



*Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza energetica*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale –  
VIA e VAS

**Parere n. 494 del 28 luglio 2023**

<p><b>Progetto:</b></p>	<p><b>Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.</b></p> <p><b>Progetto per la realizzazione di un impianto eolico denominato “VEGLIE” localizzato nei Comuni di Avetrana (TA), Salice Salentino (LE), Nardò (LE) e Porto Cesareo (LE) in località "il Canalone" con opere di connessione realizzate anche nel comune di Erchie (BR), composta da 7 aereogeneratori di potenza pari a 6 MW per una potenza complessiva pari a 57,20 MW comprensivo di un sistema di accumulo</b></p> <p><b>ID_VIP: 6276</b></p>
<p><b>Proponente:</b></p>	<p><b>REPOWER RENEWABLE SPA</b></p>

# La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

## 1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

**RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:**

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 196 del 13 giugno 2023,

**RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:**

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.
- l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:

lett. b) *valutazione d'impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l'elaborazione e la presentazione dello studio d'impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d'impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l'adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l'integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*

lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;

l’art.25 recante ‘*Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA*’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “*L’autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l’autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo*”;

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e s.m.i. in particolare:
- Allegato VII, recante “*Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all’articolo 22*”

- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee Guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*” approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- Il Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE” e s.m.i.
- Il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili” e s.m.i.

## **2. SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO**

### **DATO ATTO dello svolgimento del procedimento come segue:**

- Data presentazione istanza: 28/07/2021
- Data avvio consultazione pubblica: 02/11/2021
- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 01/01/2022
- Data richiesta Integrazioni: 28/09/2021
- Data ricezione Integrazioni: 18/10/2021

**ELENCO ELABORATI DI PROGETTO:**

<b>Codice elaborato</b>	<b>Titolo</b>
1459-PD-A-0-1-a-REL-r00	RELAZIONE TECNICA
1459-PD-A-0-1-b-REL-r00	RELAZIONE DESCRITTIVA
1459-PD-A-0-1-c-REL-r00	RELAZIONE ILLUSTRATIVA IN RIFERIMENTO AL PPTR
1459-PD-A-0-2-REL-r00	RELAZIONE GEOLOGICA, GEOTECNICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA
1459-PD-A-0-3-REL-r00	RELAZIONE PEDOAGRONOMICA
1459-PD-A-0-4-0-REL-r00	RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO
1459-PD-A-0-4-1-REL-r00	RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO - ALLEGATO "OPERE ESISTENTI E INFRASTRUTTURE"
1459-PD-A-0-4-2-REL-r00	RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO - ALLEGATO "USO DEL SUOLO"
1459-PD-A-0-5-REL-r00	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - RELAZIONE IDROLOGICA
1459-PD-A-0-6-REL-r00	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA - RELAZIONE IDRAULICA
1459-PD-A-0-8-1-TAV-r00	PIANO DI CAMPIONAMENTO CON UBICAZIONE DEI PUNTI DI INDAGINE E UBICAZIONE DEI SITI PER I DEPOSITI TEMPORANEI - QUADRO 1
1459-PD-A-0-8-2-TAV-r00	PIANO DI CAMPIONAMENTO CON UBICAZIONE DEI PUNTI DI INDAGINE E UBICAZIONE DEI SITI PER I DEPOSITI TEMPORANEI - QUADRO 2
1459-PD-A-0-8-3-TAV-r00	PIANO DI CAMPIONAMENTO CON UBICAZIONE DEI PUNTI DI INDAGINE E UBICAZIONE DEI SITI PER I DEPOSITI TEMPORANEI - QUADRO 3 - QUADRO 4
1459-PD-A-0-9-REL-r00	PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI
1459-PD-A-0-10-REL-r00	RELAZIONE GEOTECNICA
1459-PD-A-0-11-REL-r00	STUDIO DI COMPATIBILITA' GEOLIGICA E GEOTECNICA
1459-PD-A-1-0-TAV-r00	INQUADRAMENTO TERRITORIALE
1459-PD-A-1-1-TAV-r00	COROGRAFIA
1459-PD-A-1-2-TAV-r00	LAYOUT SU ORTOFOTO
1459-PD-A-2-0-REL-r00	STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO
1459-PD-A-2-1-TAV-r00	REGOLAMENTO REGIONALE (Regione Puglia) 31-12-2010 n.24
1459-PD-A-2-2-a-TAV-r00	PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE PUGLIA - PPTR - BENI PAESAGGISTICI - BP

<b>Codice elaborato</b>	<b>Titolo</b>
1459-PD-A-2-2-b-TAV-r00	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: ANALISI Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - PPTR - UCP - Componenti geomorfologiche
1459-PD-A-2-2-c-TAV-r00	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: ANALISI Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - PPTR - UCP - Componenti idrologiche
1459-PD-A-2-2-d-TAV-r00	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: ANALISI Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - PPTR - UCP - Componenti botanico-vegetazionale
1459-PD-A-2-2-e-TAV-r00	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: ANALISI Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - PPTR - UCP - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
1459-PD-A-2-2-f-TAV-r00	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: ANALISI Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - PPTR - UCP - Componenti culturali ed insediativi
1459-PD-A-2-2-g-TAV-r00	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: ANALISI Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - PPTR - UCP - Componenti dei valori percettivi
1459-PD-A-2-3-a-TAV-r00	AREE RETE NATURA 2000: SIC-ZPS-ZSC
1459-PD-A-2-3-b-TAV-r00	AREE NATURALI: IBA
1459-PD-A-2-3-c-TAV-r00	AREE NATURALI: Parchi e Riserve
1459-PD-A-2-4-TAV-r00	INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO: PAI dell'AdB Puglia - Pericolosità idraulica
1459-PD-A-2-4-a-TAV-r00	LAYOUT SU CARTA IDROGEOMORFOLOGICA AdB PUGLIA
1459-PD-A-2-5-a-TAV-r00	PTCP PROVINCIA DI LECCE - TAVOLA DI SINTESI - TAVOLA PTCP04
1459-PD-A-2-5-b-TAV-r00	PTCP PROVINCIA DI LECCE - VINCOLI E SALVAGUARDIA: STRATI - AMBITI ESTESI DEL PUTT - TAV. V.5.1.1
1459-PD-A-2-5-c-TAV-r00	PTCP PROVINCIA DI LECCE - VINCOLI E SALVAGUARDIA: STRATI - VINCOLI ESTESI - TAV. V.5.1.2
1459-PD-A-2-5-d-TAV-r00	PTCP PROVINCIA DI LECCE - VINCOLI E SALVAGUARDIA: STRATI - VINCOLI E AREE DI SALVAGUARDIA PROPOSTE - TAV. V.5.1.3
1459-PD-A-2-5-e-TAV-r00	PTCP PROVINCIA DI LECCE - VINCOLI E SALVAGUARDIA: STRATI - GLI ELEMENTI DELLA CULTURA MATERIALI - TAV. V.5.1.4
1459-PD-A-2-6-TAV-r00	PTCP PROVINCIA DI BRINDISI
1459-PD-A-2-7-TAV-r00	TITOLI MINERARI: UNMIG
1459-PD-A-2-8-a-TAV-r00	STRALCIO DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA) PUGLIA - TAV. A: ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE IDROGEOLOGICA
1459-PD-A-2-8-b-TAV-r00	STRALCIO DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA) PUGLIA - TAV. B: AREE DI VINCOLI DI USO DEGLI ACQUIFERI

<b>Codice elaborato</b>	<b>Titolo</b>
1459-PD-A-2-9-a-TAV-r00	COMUNE DI PORTO CESAREO - PUG (Piano Urbanistico Generale): CARTA DELLA CRITICITA'
1459-PD-A-2-9-b-TAV-r00	COMUNE DI PORTO CESAREO - PUG (Piano Urbanistico Generale): INTERRELAZIONE CON I PIANI DEI COMUNI LIMITROFI
1459-PD-A-2-9-c-TAV-r00	COMUNE DI PORTO CESAREO - PUG (Piano Urbanistico Generale): STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE
1459-PD-A-2-9-d-TAV-r00	COMUNE DI PORTO CESAREO - PUG (Piano Urbanistico Generale): INQUADRAMENTO TERRITORIALE
1459-PD-A-2-9-e-TAV-r00	COMUNE DI PORTO CESAREO - PUG (Piano Urbanistico Generale): AREE SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA
1459-PD-A-2-9-f-TAV-r00	COMUNE DI PORTO CESAREO - PUG (Piano Urbanistico Generale): AREE INTERESSATE DA INCENDI
1459-PD-A-2-9-g-TAV-r00	COMUNE DI PORTO CESAREO - PUG (Piano Urbanistico Generale): ZONIZZAZIONE
1459-PD-A-2-9-h-TAV-r00	COMUNE DI PORTO CESAREO - PUG (Piano Urbanistico Generale): CONTESTI TERRITORIALI
1459-PD-A-2-9-i-TAV-r00	COMUNE DI PORTO CESAREO - PUG (Piano Urbanistico Generale): INVARIANTI INFRASTRUTTURALI
1459-PD-A-2-9-l-TAV-r00	COMUNE DI PORTO CESAREO - PUG (Piano Urbanistico Generale): INVARIANTI STRUTTURALI
1459-PD-A-2-10-TAV-r00	COMUNE DI NARDO' - PRG (Piano Regolatore Generale) ZONIZZAZIONE
1459-PD-A-2-11-TAV-r00	COMUNE DI SALICE SALENTINO - PRG (Piano Regolatore Generale) CARTA DI INQUADRAMENTO SU STRUMENTO URBANISTICO COMUNCALE
1459-PD-A-2-12-TAV-r00	COMUNE DI AVETRANA - PRG (Piano Regolatore Generale) ZONIZZAZIONE
1459-PD-A-2-13-TAV-r00	COMUNE DI ERCHIE - PRG (Piano Regolatore Generale) ZONIZZAZIONE
1459-PD-A-2-14-TAV-r00	PUGLIA: PIANO URBANISTICO TERRITORIALE TEMATICO - PUTT - ATE
1459-PD-A-2-15-a-TAV-r00	PUGLIA: PIANO URBANISTICO TERRITORIALE TEMATICO - PUTT - ATD
1459-PD-A-2-15-b-TAV-r00	PUGLIA: PIANO URBANISTICO TERRITORIALE TEMATICO - PUTT - ATD "GEOMORFOLOGIA"
1459-PD-A-3-1-1-TAV-r00	LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) - QUADRO 1
1459-PD-A-3-1-2-TAV-r00	LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) - QUADRO 2
1459-PD-A-3-1-3-TAV-r00	LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) - QUADRO 3
1459-PD-A-3-1-4-TAV-r00	LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) - QUADRO 4
1459-PD-A-3-1-5-TAV-r00	LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA TECNICA REGIONALE (C.T.R.) - QUADRO 5

<b>Codice elaborato</b>	<b>Titolo</b>
1459-PD-A-3-2-1-TAV-r00	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 1
1459-PD-A-3-2-2-TAV-r00	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 2
1459-PD-A-3-2-3-TAV-r00	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 3
1459-PD-A-3-2-4-TAV-r00	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 4
1459-PD-A-3-2-5-TAV-r00	LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE - QUADRO 5
1459-PD-A-3-3-TAV-r00	SEZIONI TIPO CAVIDOTTO MT
1459-PD-A-3-4-1-TAV-r00	INDIVIDUAZIONE INTERFERENZE CON CAVIDOTTO MT - QUADRO 1
1459-PD-A-3-4-2-TAV-r00	INDIVIDUAZIONE INTERFERENZE CON CAVIDOTTO MT - QUADRO 2
1459-PD-A-3-4-3-TAV-r00	INDIVIDUAZIONE INTERFERENZE CON CAVIDOTTO MT - QUADRO 3 – QUADRO 4
1459-PD-A-3-5-TAV-r00	RISOLUZIONE TIPO DELLE INTERFERENZE
1459-PD-A-4-1-TAV-r00	PARTICOLARI COSTRUTTIVI DELL'AEROGENERATORE: PIANTA E PROSPETTI
1459-PD-A-4-2-TAV-r00	PARTICOLARI COSTRUTTIVI DELL'AEROGENERATORE: PIANTA E SEZIONE FONDAZIONE
1459-PD-A-5-1-TAV-r00	PLANIMETRIA - STAZIONE ELETTRICA 30/150 Kv
1459-PD-A-5-2-TAV-r00	STAZIONE ELETTRICA MT/AT: PLANIMETRIA E PROFILO ELETTROMECCANICO
1459-PD-A-5-3-TAV-r00	STAZIONE ELETTRICA MT/AT: EDIFICIO UTENTE, PIANTA E PROSPETTI
1459-PD-A-5-4-TAV-r00	SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE DELL'IMPIANTO EOLICO
1459-PD-A-5-5-TAV-r00	STAZIONE ELETTRICA MT/AT: PARTICOLARI COSTRUTTIVI
1459-PD-A-5-6-TAV-r00	PLANIMETRIA DELLA STAZIONE DI UTENZA CON INDICAZIONE DEL SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE
1459-PD-A-5-7-TAV-r00	CABINA DI RACCOLTA: PIANTA, PROSPETTI DISPOSIZIONE QUADRI
1459-PD-A-6-1-TAV-r00	PLANIMETRIA STRADALE GENERALE IN FASE DI CANTIERE
1459-PD-A-6-2-TAV-r00	PLANIMETRIA STRADALE GENERALE A REGIME
1459-PD-A-6-3-TAV-r00	SEZIONE STRADALE TIPO

<b>Codice elaborato</b>	<b>Titolo</b>
1459-PD-A-6-4-TAV-r00	SEZIONE STRADALE TIPO STRADA ESISTENTE DA ADEGUARE
1459-PD-A-6-5-TAV-r00	PIAZZOLA TIPO
1459-PD-A-7-1-TAV-r00	SEGNALAZIONE DEGLI AEROGENERATORI PER LA SICUREZZA DEL VOLO A BASSA QUOTA E PER L'AVIFAUNA
1459-PD-A-7-2-TAV-r00	INQUADRAMENTO LAYOUT DI IMPIANTO RISPETTO AL BUFFER AEROPORTUALE
1459-PD-A-8-1-REL-r00	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO - ELENCO PREZZI - ANALISI PREZZI - QUADRO ECONOMICO
1459-PD-A-8-2-REL-r00	DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI
1459-PD-A-8-3-REL-r00	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO DESCRITTIVO
1459-PD-A-8-4-1-REL-r00	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO QUADRO 1
1459-PD-A-8-4-2-REL-r00	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO QUADRO 2
1459-PD-A-8-4-3-REL-r00	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - GRAFICO QUADRO 3
1459-PD-A-8-5-REL-r00	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - VISURE CATASTALI
1459-PD-A-8-6-REL-r00	RICHIESTA PUBBLICA UTILITA'
1459-PD-A-9-1-REL-r00	RELAZIONE DISMISSIONE
1459-PD-A-9-3-REL-r00	STIMA DI PRODUCIBILITA' DELL'IMPIANTO
1459-PD-A-SIA01-REL-r00	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
1459-PD-A-SIA01-REL-r01	Quadro di riferimento programmatico
1459-PD-A-SIA02-REL-r00	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
1459-PD-A-SIA02-REL-r01	Quadro di riferimento progettuale
1459-PD-A-SIA03-REL-r00	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
1459-PD-A-SIA03-REL-r01	Quadro di riferimento ambientale
1459-PD-A-ARCH-SIA01-REL-r00	STUDIO DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO - VIARCH
1459-PD-A-ARCH-SIA02-TAV-r00	TAVOLA INQUADRAMENTO AREA DI PROGETTO



<b>Codice elaborato</b>	<b>Titolo</b>
1459-PD-A-ARCH-SIA03-TAV-r00	SURVEY ARCHEOLOGICO E VISIBILITA' DEI SUOLI
1459-PD-A-ARCH-SIA04-TAV-r00	CARTA DELLE INTERFERENZE E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO
1459-PD-A-SN-SIA01-REL-r00	VINCA
1459-PD-A-SIA04-REL-r00	SINTESI NON TECNICA DEL SIA
1459-PD-A-SIA04-REL-r01	Sintesi non tecnica
1459-PD-A-9-2-0-REL-r00	RELAZIONE PAESAGGISTICA CON FOTOPANORAMICHE E FOTOINSERIMENTI
1459-PD-A-9-2-0-REL-r00	RELAZIONE PAESAGGISTICA CON FOTOPANORAMICHE E FOTOINSERIMENTI
1459-PD-A-9.2.0-REL-r01	Relazione paesaggistica - Studio di intervisibilità
1459-PD-A-0-8-REL-r00	PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO IN SITO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

**CONSIDERATO** che:

- ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- sono pervenute osservazioni, ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i.;

<b>Osservante</b>	<b>Protocollo MATTM</b>	<b>Data</b>
Società Avetrana Energia Srl data 22/11/2021	MATTM-2021-0129547	28/12/2021
Comune di Salice Salentino in data 31/12/2021	MATTM-2021-0147887	17/01/2022
Comune di Nardò in data 21/12/2021	MATTM-2021-0143143	18/01/2022

- sono inoltre pervenuti i seguenti pareri:

<b>Parere</b>	<b>Protocollo</b>	<b>Data</b>
Parere del Ministero della Cultura Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma in data 04/03/2022	MiTE-2022-0027486	10/03/2022

Inoltre, sono pervenute le seguenti osservazioni e documentazioni:

**Reg Uff 0008715 del 27.07.2023 da parte di Masserie Salentine Srl**

e le osservazioni del MIC

### 3. DESCRIZIONE DELL'OPERA E MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

- Il Progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico costituito da **7 aerogeneratori** della potenza di 6 MW ciascuno, **per un totale di 42 MW**, comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio di potenza pari a 15,20 MW, per una potenza complessiva di **57,20 MW**;

- Gli aerogeneratori sono modello V150 - 6.0 MW della Vestas, di potenza unitaria pari a 6,00 MW, con altezza al mozzo pari a 125 metri, diametro del rotore pari a 150 metri e altezza massima pari a 200 m; gli aerogeneratori sono collegati tra di loro per gruppi mediante un cavidotto in media tensione interrato (detto "cavidotto interno");

- Il sito di impianto è ubicato a sud-ovest del centro abitato di Salice Salentino (LE) dal quale l'aerogeneratore più vicino dista circa 12 km, a nord-ovest del centro abitato di Nardò (LE) dal quale l'aerogeneratore più vicino dista circa 25 km, ad est del centro abitato di Avetrana (TA) dal quale l'aerogeneratore più vicino dista circa 4,5 km ed infine a nord-ovest del centro abitato di Porto Cesareo (LE) dal quale l'aerogeneratore più vicino dista circa 10 km;

- Dalle cabine di raccolta parte il cavidotto interrato (detto "cavidotto esterno") per il collegamento dell'impianto alla sottostazione di trasformazione 30/150 kV di progetto (in breve SE di utenza o stazione di utenza), prevista in agro di Erchie. Il Proponente dichiara che il cavidotto esterno segue per la quasi totalità strade esistenti;

- La stazione di utenza a sua volta è collegata in antenna a 150 kV con la esistente Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di Terna Spa (in breve anche SE RTN o stazione RTN) in agro di Erchie. La connessione in antenna avviene mediante un cavo interrato AT tra lo stallo della stazione di utenza e lo stallo a 150 kV della stazione RTN;

- All'interno della stazione utente il Proponente prevede l'installazione di un sistema di accumulo di energia denominato BESS - Battery Energy Storage System basato su tecnologia elettrochimica a ioni di litio, comprendente gli elementi di accumulo, il sistema di conversione DC/AC e il sistema di elevazione con trasformatore e quadro di interfaccia. Il sistema di accumulo è dimensionato per 15,20 MW (25 MWh) con soluzione containerizzata, composto sostanzialmente da: 8 Container Batterie HC ISO con relativo sistema HVAC ed impianti tecnologici (sistema rilevazione e spegnimento incendi, sistema antintrusione, sistema di emergenza) Pannelli Rack per inserimento moduli batterie e relativi sistemi di sconnessione Sistema di gestione controllo batterie; 4 Container PCS HC ISO ognuno dotato di unità inverter Bidirezionale e relativi impianti tecnologici per la corretta gestione ed utilizzo; completo di quadri servizi ausiliari e relativi pannelli di controllo e trasformazione BT/MT;

- In merito alle strade di accesso e alla viabilità di servizio, il Proponente dichiara che saranno da realizzare una serie di adeguamenti temporanei alle strade esistenti necessari a consentire il passaggio dei mezzi eccezionali di trasporto delle strutture costituenti gli aerogeneratori;

- Infine, secondo il Proponente in fase di realizzazione dell'impianto sarà necessario predisporre un'area logistica di cantiere con le funzioni di stoccaggio materiali e strutture, ricovero mezzi, disposizione dei baraccamenti necessari alle maestranze (fornitore degli aerogeneratori, costruttore delle opere civili ed elettriche) e alle figure deputate al controllo della realizzazione (Committenza dei lavori, Direzione Lavori, Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione, Collaudatore).

#### **DATO ATTO** che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

- la domanda verrà valutata sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all'Allegato V della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

### **In ordine alla pubblicità:**

- La Società REPOWER RENEWABLE S.P.A. con nota acquisita al prot. MATTM-2021-0117170 del 02/11/2021 comunica di aver presentato in data 21 luglio 2021 al Ministero della Transizione Ecologica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Impianto di produzione di energia elettrica di tipo Eolico nei Comuni di Avetrana (TA), Salice Salentino (LE), Nardò (LE) e Porto Cesareo (LE) in località "Il Canalone" e con opere di connessione ricadenti anche nel Comune di Erchie (BR), composto da sette aerogeneratori della potenza unitaria di 6,00 MW comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio di potenza pari a 15,20 MW, per una potenza complessiva dell'impianto di 57,20 MW" compreso nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis, alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 1.2.1 denominato "Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, biometano, residui e rifiuti", e nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 alla lettera 2) denominata "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW".

### **CONSIDERATO ED EVIDENZIATO che:**

- L'impianto eolico di progetto è costituito da 7 aerogeneratori da 6 MW di potenza nominale, per una potenza installata di 42 MW, comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio di potenza pari a 15,20 MW, per una potenza complessiva di 57,20 MW. Gli aerogeneratori saranno ubicati nel territorio dei Comuni di Avetrana (TA), Salice Salentino (LE), Nardò (LE) e Porto Cesareo (LE) in località "il Canalone" con opere di connessione realizzate anche nel comune di Erchie (BR);

- Il costo totale dell'intervento è di € **34.512.393,35**, desumibile dal computo metrico estimativo, comprensivo di oneri per la sicurezza e I.V.A.

- Tale importo appare compatibile con le dimensioni dell'opera.

### **- Descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto:**

- Il progetto prevede la realizzazione/installazione di:

- 7 aerogeneratori;
- 7 cabine di trasformazione poste all'interno della torre di ogni aerogeneratore;
- Opere di fondazione degli aerogeneratori;
- 7 piazzole di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio;
- Opere temporanee per il montaggio del braccio gru;
- Un'area temporanea di cantiere e manovra;
- Nuova viabilità per una lunghezza complessiva per poco più di 1400 m;
- Viabilità esistente interna all'impianto da adeguare in alcune parti per garantire una larghezza minima di 5.0 m su un tratto complessivo per poco più di 6000 m;
- 2 cabine di raccolta/smistamento;
- Un cavidotto interrato interno in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori alle cabine di raccolta/smistamento da realizzarsi sotto le strade esistenti o di nuova costruzione;
- Un cavidotto interrato esterno in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dalle cabine di raccolta alla stazione di trasformazione di utenza 30/150 kV; le lunghezze dei cavidotti sono: Collegamento dalla cabina di raccolta nei pressi della A01 fino alla SE: circa 9.340 m; Collegamento dalla cabina di raccolta nei pressi della A04 fino alla SE: circa 9.530 m; di cui circa 6.530 in scavo comune lungo viabilità esistente;

- Una stazione elettrica di trasformazione di utenza 30/150 kV da realizzarsi in prossimità della stazione elettrica RTN “Erchie”, al cui interno è previsto un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio di potenza pari a 15,20 MW;
- Un cavidotto interrato AT a 150 kV lungo circa 160 m per il collegamento della sottostazione di trasformazione con la sezione a 150 kV della stazione elettrica della RTN 380/150 di Erchie;
- Uno stallo AT a 150 kV previsto per il futuro ampliamento della sezione a 150 kV della stazione elettrica di Tema S.p.A..

- Gli aerogeneratori, denominati con le sigle A01, A02, A03, A04, A05, A06, A07 ricadono sui territori comunali di Avetrana (TA), Salice Salentino (LE), Nardò (LE) e Porto Cesareo (LE) (rif. Elaborati sezione 1). In particolare:

- gli aerogeneratori A01 e A02 ricadono nel comune di Salice Salentino, in località “Contrada Grassi”
- gli aerogeneratori A03 e A05 ricadono nel comune di Nardò in località “Monte Ruga”
- l’aerogeneratore A04 ricade nel comune di Avetrana in località “Villa Nova
- gli aerogeneratori A06 e A07 ricadono nel comune di Porto Cesareo in località “Masseria Corte Vetere”.

- L’aerogeneratore previsto in progetto è il modello V150 - 6.0 MW della Vestas con altezza al mozzo pari a 125 metri e diametro del rotore pari a 150 metri;

- L’area d’impianto si sviluppa su una zona pianeggiante che affaccia ad est del centro abitato di Avetrana e a sud di San Pancrazio. Il Proponente afferma che tale area è accessibile dalla E90-SS7ter, da strade provinciali, comunali e da strade vicinali asfaltate ed imbrecciate. In particolare, il sito di impianto è raggiungibile da nord dalla SS7ter e, da questa, imboccando la SP-107 e poi strade locali e piste di nuova realizzazione, si accede alle postazioni degli aerogeneratori A01, A02 e A03. Dalla SP-209, e procedendo sulla SP-145, si imbroccano strade locali imbrecciate, per poter accedere alle postazioni degli aerogeneratori A04, A05 e A06. Infine continuando lungo la SP-209 e poi imboccando un’altra strada locale imbrecciata si accede alla postazione dell’aerogeneratore A07;

- A tal proposito, il Proponente dichiara inoltre che *“il transito dei mezzi eccezionali di trasporto delle componenti degli aerogeneratori necessita solo di pochi adeguamenti alle strade locali consistenti perlopiù in allargamenti puntuali e nel ripristino in alcuni tratti delle banchine che oggi risultano completamente interrate, in modo da renderle carrabili”*

- Il Proponente prevede in prossimità di ogni postazione di macchina la realizzazione di una piazzola di montaggio, una piazzola temporanea di stoccaggio e aree temporanee di manovra e di appoggio finalizzate alla erezione delle strutture costituenti gli aerogeneratori. Prevede, inoltre, per la sola fase di cantiere la realizzazione di aree logistiche con le funzioni di stoccaggio materiali, mezzi e di ubicazione dei baraccamenti necessari alle maestranze e alle figure deputate al controllo della realizzazione. Per il solo aerogeneratore A05 non è prevista la piazzola di stoccaggio temporaneo delle pale in quanto sarà previsto il montaggio in modalità “just in time”. Il Proponente specifica che al termine dei lavori di realizzazione del parco eolico, le piazzole di stoccaggio, le aree per il montaggio del braccio gru e le aree di cantiere saranno dismesse prevedendo la rinaturalizzazione delle aree e il ripristino allo stato ante operam;

- Gli aerogeneratori sono collegati tra di loro per gruppi mediante un cavidotto in media tensione interrato (detto “cavidotto interno”). In particolare, il gruppo costituito dagli aerogeneratori A1, A2 e A3 è collegato ad una cabina di raccolta prevista nei pressi dell’aerogeneratore denominato A01; il gruppo degli aerogeneratori A4, A5, A6 e A7 è collegato ad una cabina di raccolta prevista nei pressi dell’aerogeneratore denominato A04; il Proponente dichiara che cavidotto interno sarà realizzato lungo la viabilità esistente e di nuova realizzazione prevista a servizio dell’impianto eolico;

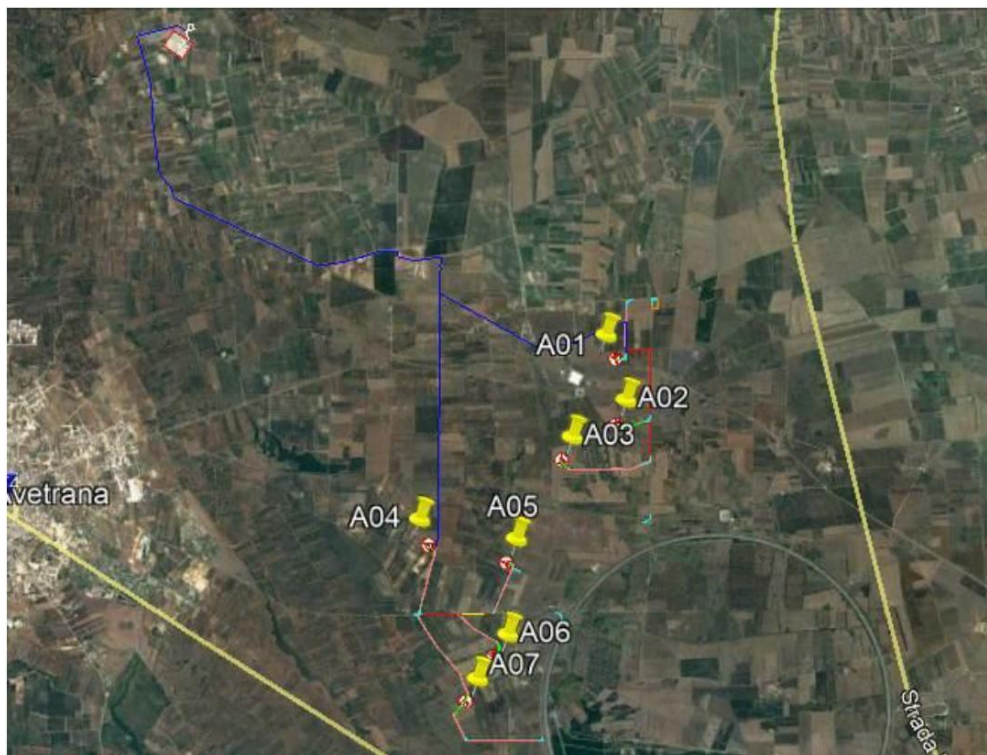
- Dalle cabine di raccolta parte il cavidotto interrato (detto “cavidotto esterno”) per il collegamento dell’impianto alla sottostazione di trasformazione 30/150 kV di progetto (in breve SE di utenza o stazione di utenza), prevista in agro di Erchie (BR). Il Proponente dichiara che il cavidotto esterno segue per la quasi totalità strade comunali e vicinali;

- Il Proponente prevede la posa dei cavi in tre punti con tecnica T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata) al fine di superare aree cartografate nel Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) della Puglia come aree a rischio inondazione;

- La SE di utenza è prevista nei pressi della Stazione Elettrica di Terna (SE di rete), con accesso da una strada senza denominazione. L'area di ubicazione della SE di utenza risulta pianeggiante ed attualmente destinata a seminativo. La SE di utenza è collegata alla sezione a 150 kV della SE di rete con un cavo interrato in alta tensione di lunghezza pari a circa 157 m;

- Il Proponente per la realizzazione dell'impianto prevede le seguenti opere ed infrastrutture:

- **Opere civili:** plinti di fondazione delle macchine eoliche; realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori, ampliamento ed adeguamento della rete viaria esistente e realizzazione della viabilità interna all'impianto; realizzazione dei cavidotti interrati per la posa dei cavi elettrici; realizzazione delle cabine di raccolta dell'energia elettrica prodotta; realizzazione della stazione elettrica di trasformazione; realizzazione di un'area temporanea di cantiere.
- **Opere impiantistiche:** installazione degli aerogeneratori con relative apparecchiature di elevazione/trasformazione dell'energia prodotta; esecuzione dei collegamenti elettrici, tramite cavidotti interrati, tra gli aerogeneratori, le cabine di raccolta, la stazione di trasformazione e la stazione RTN; realizzazione degli impianti di terra delle turbine, delle cabine di raccolta e della stazione elettrica; realizzazione delle opere elettriche ed elettromeccaniche della stazione elettrica di trasformazione e delle infrastrutture di rete per la connessione.



**TENUTO CONTO DEI PARERI E DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE:**

N.	Ente	Protocollo MATTM	Data
1	Osservazione della Società Avetrana Energia S.r.l data 22/11/2021	MATTM-2021-0129547	28/12/2021
2	Osservazione del Comune di Salice Salentino in data 31/12/2021	MATTM-2021-0147887	17/01/2022
3	Osservazione del Comune di Nardò in data 21/12/2021	MATTM-2021-0143143	18/01/2022
4	Parere del Ministero della Cultura Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma in data 04/03/2022	MiTE-2022-0027486	10/03/2022
4	Masserie Salentine S.r.l. Società Agricola	0008715 DEL	24.07.2023

- Con l'osservazione della **Società Avetrana Energia S.r.l** del 22/11/2021, acquisita con nota protocollare MATTM-2021-0129547, si esprime che la suddetta Società, con nota Prot.5748 del 30.01.2020 indirizzata al MITE, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 D.Lgs 152/2006, protocollata con codice procedura ID\_5127, per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, composto da 15 aerogeneratori, avente potenza complessiva di 63 MW, ricadente nei comuni di Avetrana (TA), con opere accessorie e di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale ricadenti nei comuni di Erchie (BR) e San Pancrazio Salentino (BR), osserva quanto segue:

*“Dallo studio della documentazione progettuale caricata sul sito del MITE, emerge come la proponente Repower Renewable S.p.A. abbia ottenuto da Terna (Codice identificativo 202100715) un preventivo di connessione che prevede il collegamento in antenna a 150 kV con il futuro ampliamento della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE 30/150 kV) della Sottostazione di Terna (SSE 150/380 kV) della RTN 380/150 kV di “Erchie” (rif. Relazione tecnica Codice elaborato 1459-PD-A-0-1-a-REL-r00 e).*

*Come evidente nell'elaborato della proponente PLANIMETRIA - STAZIONE ELETTRICA 30/150 Kv (Codice elaborato 1459-PD-A-5-1-TAV-r00 in allegato al presente documento), la società Repower Renewable S.p.A. prevede come opera di rete il collegamento alla SE di progetto Erchie (SE 30/150 kV) su un'area per la quale, tuttavia, non dispone di alcun diritto sui relativi terreni (Catasto Terreni del Comune di Erchie Foglio 37, particelle 46 e 256).*

*Tali terreni, infatti, sono stati prenotati con contratto preliminare di compravendita sottoscritto (e trascritto) dalla società Tre Torri Energia Srl, appartenente al gruppo societario di chi scrive, e parte del medesimo progetto di sottostazione utente condivisa già approvato da Terna e di cui sotto.*

*Il contratto preliminare de quo d.d. 11 dicembre 2019 è autenticato nelle firme dal notaio Francesco Di Gregorio di Mesagne, rep. 65079 n. 27651 e garantisce l'acquisto della porzione del terreno, identificato al Catasto Terreni del Comune di Erchie, al foglio 37, particelle 46 (parte) e 256, dell'estensione di un ettaro.*

*Ne risulta che, nell'ambito dell'iter procedurale di connessione alla rete, Repower Renewable S.p.A., non disponendo di alcun diritto utile sui terreni interessati, non abbia ancora ricevuto la formale approvazione da parte di Terna per il progetto delle opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale associate alla costruzione dell'impianto eolico oggetto delle presenti osservazioni.*

*Come anticipato, sui terreni indicati dalla proponente è invece prevista la realizzazione delle opere di rete e del progetto della Sottostazione Elettrica condivisa tra le società Avetrana Energia Srl, Tre Torri Energia Srl, Mysun Sr e Metka Egn Apulia Srl, le quali hanno già presentato istanza di autorizzazione per i relativi progetti. Il progetto di sottostazione utente condivisa di cui sopra, ha già ricevuto il benestare tecnico da parte del gestore di rete Terna con nota prot. 17211 del 11/03/2020.*

*Inoltre, una delle società di cui sopra, nello specifico Mysun Srl, in data 21/03/2021 ha ricevuto il giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativamente all'istanza di VIA (rif Provvedimento Dirigenziale di*

Autorizzazione n.34 in allegato), presentata presso la Provincia di Brindisi, sia per l'impianto fotovoltaico di potenza nominale di ca. 15 MW, sia per la sottostazione utente e le relative opere di connessione alla Stazione esistente Terna della RTN 380/150 kV "Erchie".

Alla luce di quanto sopra esposto, la società Repower Renewable non solo ha presentato un progetto di connessione da ubicarsi su un'area formalmente non disponibile e di proprietà di un altro produttore e parzialmente già autorizzata per altri progetti, ma si espone ad iniziative cautelari d'urgenza volte a prevenire un pregiudizio imminente e irreparabile verso il proprio progetto.

La scrivente società chiede, pertanto, a codesto Spett.le Ministero di valutare la necessità della riprogettazione della sottostazione utente dell'impianto della proponente Repower Renewable S.p.A. e di imporre uno spostamento della suddetta sottostazione utente al di fuori della porzione di area riportata nella planimetria di cui in allegato e per la quale la proponente non ha alcun diritto."

- Con l'osservazione del **Comune di Salice Salentino** del 31/12/2021, acquisita con nota protocollare MATTM-2021-0147887, si esprimono le seguenti osservazioni:

*"Preso atto della collocazione degli aerogeneratori presenti nel progetto, comprensivi delle trasformazioni della viabilità prevista, delle opere e della centrale di connessione, si rilevano alcuni aspetti in contrasto con le attuali previsioni urbanistiche e con il contesto culturale, paesaggistico e produttivo dell'ambito di intervento ricadente nel territorio comunale di Salice Salentino.*

*Innanzitutto occorre evidenziare che la Tavola rappresentata nell'elaborato di progetto "COMUNE DI SALICE SALENTINO - PRG (Piano Regolatore Generale) CARTA DI INQUADRAMENTO SU STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE", codice elaborato "1459-PD-A-2-11-TAV-rOO", non corrisponde al vigente P.R.G. del Comune di Salice Salentino approvato con Deliberazione di e.e. n. 27 del 28.06.2010, le cui tavole sono disponibili sul sito istituzionale dell'Ente, insieme alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. e al Regolamento Edilizio Comunale approvati con Deliberazione di C.C. n. 40 del 05.10.2018. Si chiede pertanto una correzione della stessa.*

*Nell'attesa di effettuare ulteriori approfondimenti, si rileva che lo stato delle conoscenze e delle rispettive norme e tutele contenute nella strumentazione urbanistica locale vigente **risulta datato e non aggiornato all'effettivo stato del territorio**. In particolare, si evidenzia che l'area oggetto di intervento presenta un esteso e **delicato sistema idrologico, costituito da canali e inghiottitoi (naturali e artificiali) per i quali dovrebbero essere previste specifiche indagini al fine di individuare le giuste forme di pianificazione del territorio.***

*In merito al rapporto tra l'intervento proposto e il patrimonio storico-architettonico presente nel contesto, si rileva che l'analisi dei manufatti presenti e quella del rapporto con la strumentazione urbanistica vigente risulta carente della individuazione dei manufatti storici. In particolare, gli aerogeneratori A01 e A02 interferiscono con un sistema di manufatti e beni che, seppur esterni all'area di possibile impatto in caso di rottura, risultano presenti nelle immediate vicinanze.*

*Dall'analisi della strumentazione urbanistica locale, il Piano Regolatore Generale (PRG) vigente, si può evincere che gli aerogeneratori A01 e A02 sono posizionati nelle vicinanze di una masseria (A01 a circa 600 m, mentre A02 a circa 1 km) segnalata sottoposta ai sensi delle NTA del PRG a parere della competente Soprintendenza MIBACT (Masseria San Paolo);*

*Dall'analisi della strumentazione urbanistica sovraordinata regionale costituita dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), nella stessa area si sovrappongono le seguenti tutele paesaggistiche: Componenti botanico vegetazionali:*

- BP - Boschi;
- UCP - Area di rispetto di boschi; Componenti culturali e insediative;
- UCP - Testimonianza della stratificazione insediativa;
- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative;

*Queste ultime componenti sono di tipo a) siti interessati da beni storico culturali e individuate come Masseria*

San Paolo.

*Tale sistema di componenti paesaggistiche e di manufatti storico-culturali descritto, si colloca nel tessuto agricolo come realtà produttiva in parte già avviata e in parte potenzialmente attivabile.*

*Si chiede di fornire approfondimenti degli eventuali impatti significativi e delle misure di mitigazione, valutando una diversa soluzione progettuale che porti alla salvaguardia del quadro territoriale descritto, contemplando anche l'alternativa zero.*

*In merito alle valutazioni degli impatti percettivi, si evidenzia che attualmente nel territorio di Salice Salentino insistono due altri progetti di impianti di produzione di energia da fonte eolica in fase di istruttoria presso il Ministero "IDVIP5656" costituito da n. 7 aerogeneratori di taglia simile, e "IDVIP5755" costituito da n. 14 aerogeneratori di taglia simile. Si chiede di valutare la cumulatività degli impatti anche con tale progetto al fine di evitare il potenziale "effetto selva".*

*Infine, le fasi di rimozione dell'impianto prevedono lo smantellamento della parte superiore della fondazione per circa mt.1,00 di profondità dal piano campagna in confronto ad una fondazione realizzata per una profondità di mt.3,50. Si chiede che sia previsto un piano per la rimozione delle intere opere in calcestruzzo armato insistenti nel suolo e specifiche opere di ripristino paesaggistico e ambientale, sia del terreno agricolo, sia della viabilità interessati dall'intervento."*

- Con l'osservazione **Comune di Nardò** del 21/12/2021, acquisita con nota protocollare MATTM-2021-0143143, esprime **parere negativo** sull'Istanza di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 relativa all'impianto di produzione di energia eolica per le ragioni che seguono:

*"L'area interessata dall'intervento, **prossima al Parco Naturale Porto Selvaggio e Palude del Capitano nonché alla ZSC Palude del conte, Dune di Punta Prosciutto, interferisce percettivamente anche in relazione all'Area Marina protetta di Porto Cesareo** e possiede ancora oggi, nonostante la forte trasformazione antropica avvenuta sulla costa ed in alcune aree dell'entroterra, zone e aree di inalterate caratteristiche di naturalità che interferirebbero con l'impatto visuale del Parco Eolico proposto.*

*Il progetto si pone **in contrasto con le caratteristiche di tutela degli ambiti tutelati** ai quali si aggiungono anche quelli di aree che nonostante non rientrino nei siti di Rete Natura 2000, sono di riconosciuto valore paesaggistico, in quanto gli interventi, seppur ricadenti in aree a limite di aree non idonee, alterano la percezione visiva del paesaggio naturale, introducendo forti elementi di disturbo anche in considerazione della notevole visibilità di tali elementi dalle lunghe distanze.*

*L'intervento previsto, infatti, costituisce trasformazioni permanenti del paesaggio agricolo che nulla hanno a che vedere con la vocazione di quella parte del territorio comunale e della sua valenza storica e culturale. Tali opere in considerazione della prossimità alle aree speciali di conservazione, risultano **estremamente impattanti sul flusso delle rotte migratorie di cui quelle zone costituiscono importanti cordoni per l'avifauna**. Infatti, gli aerogeneratori a causa della loro grande dimensione e dell'impatto visivo che creano, richiedono scelte estremamente attente e meditate circa le aree con essi compatibili. Mancando un piano di zonizzazione regionale per la corretta localizzazione degli impianti eolici, non possiamo ritenerli compatibili con i programmi di gestione delle risorse naturalistiche e paesaggistiche a livello di comunità locali, specialmente senza un coinvolgimento delle stesse.*

*Con riferimento all'idoneità delle aree individuate per installare il parco eolico suddetto, l'intera area perimetrata, comprensiva delle aree di sicurezza "buffer" inclusiva anche della rete di trasmissione dell'energia, ricade in quelle classificate non idonee come peraltro si evince nel grafico di pagina 12 della Relazione depositata agli atti, identificata al codice "Studio di impatto ambientale - Quadro di riferimento programmatico 1459-PD\_A\_SIA01\_REL\_r00" -.*

*Il parco eolico ricade in aree agricole classificate vietate dalla consultazione del portale SIT Puglia in quanto pregiate perché classificate agricole di colture e produzioni agronomiche di qualità, denominate D.O.C. /D.O.P. con richiamo al R.R. n. 24 del 10 settembre 2010, distinte per le produzioni agro-alimentari di qualità da preservare all'interno delle quali è esclusa la realizzazione di impianti per energie rinnovabili, come già ha avuto modo di esprimersi per altre circostanze, il Settore Agricoltura della Regione Puglia e che, senza dubbio, sono da escludere per localizzare il parco eolico in progetto.*

*Il parco eolico, risulta anche incompatibile in rapporto con gli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico regionale PPTR della Regione Puglia. In particolare, con riferimento agli ulteriori contesti paesaggistici che*



*interferiscono con il progetto (cfr UCP aree di rispetto dei boschi) in aggiunta a quanto disposto dalle Linee guida 4.4.1 sulla progettazione e localizzazione degli impianti di energia rinnovabile che annovera tra gli impianti incompatibili quelli da fonti rinnovabili situati in aree gravate da vincoli ambientali.”*

- Con **Parere negativo del Ministero della Cultura Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma** del 04/03/2022, acquisito con nota protocollare MiTE-2022-0027486, e tenuto conto che la Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, con nota prot. 36729 del 03. 11.2021, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce, e alla Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo e ai Servizi II e III di questa Direzione generale di comunicare le proprie valutazioni di competenza sull'intervento in oggetto o l'eventuale carenza della documentazione pervenuta, si osserva quanto segue:

- La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce, con nota prot. 14696 del 15.12.2021, valutata tutta la documentazione relativa all'intervento in oggetto, pervenuta e pubblicata nel portale istituzionale del MiTE, ha inviato il proprio contributo istruttorio e comunica quanto segue:

*“Ai fini delle valutazioni della compatibilità dell'intervento proposto, considerato che l'area di intervento si connota per la presenza di un articolato mosaico culturale occorre richiamare il concetto di "Tutela di prossimità". I valori sono riconosciuti con riferimento a "quadri" naturali di eccezionale bellezza o di grande rilievo o, ancora di grande suggestività, oasi di verde, diffusione di punti di vista e belvedere. La tutela di prossimità è pertanto biunivoca, con riferimento tanto alle "bellezze panoramiche considerate come quadri" (la cui delimitazione, coincide con tutto lo spazio che si può abbracciare, con la vista, da un determinato luogo), quanto ai "punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze". Si ritiene inoltre necessario richiamare la Sentenza del Consiglio di Stato n. 1144/2014 laddove definisce l'effetto di "irradiazione" dei beni paesaggistici presenti in un'area quando vengono in rilievo opere infrastrutturali di grande impatto visivo (...) ritenendo quindi che il paesaggio, quale bene potenzialmente pregiudicato alla realizzazione delle opere di rilevante impatto ambientale, si manifesta in una proiezione spaziale più ampia di quella rinveniente dalla sua semplice perimetrazione fisica consentita dalle indicazioni contenute nel decreto di vincolo, ovvero dai beni culturali e paesaggistici presenti nell'area.*

*Con riferimento all'ambito paesaggistico e alla figura territoriale, pienamente espressi dall'unitarietà dei valori paesaggistici di panoramicità, ruralità, naturalità, monumentalità che strutturano l'area di impianto e le aree contermini l'impianto di progetto risulta:*

*per le Componenti visivo percettive*

- in parziale contrasto con le regole di riproducibilità come sopra indicato;*
- in contrasto con gli Obiettivi di qualità paesaggistica in quanto l'intervento previsto non è volto a "Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata" e a "Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi)";*
- non coerente con gli Indirizzi volti a "salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali";*
- non coerente con le Direttive atte: ad impedire "le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti [...] produttivi, nuove infrastrutture, [...], impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; ad individuare "gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti"; ad impedire "le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano"; a salvaguardare "le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale"; impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani".*

*per le Componenti rurali*

- in contrasto con gli Obiettivi di qualità paesaggistica volti a "riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali*

storici" valorizzandone i caratteri peculiari", a "Valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo", a "Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati", a "promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco ";

- non coerente con gli Indirizzi che sono volti alla salvaguardia dell'"integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo ai paesaggi della monocultura del! 'oliveto al mosaico agrario oliveto-seminativo-pascolo del Salento centrale", alla tutela della "continuità della maglia olivetata e del mosaico agricolo", alla tutela e alla promozione del "recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto", alla tutela della "leggibilità del rapporto originario tra i manufatti rurali e il fondo di appartenenza";

- non coerente con le Direttive che prevedono "strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante e della continuità dei tracciati dell'infrastrutturazione antica".

Inoltre, l'impianto interferisce con pascoli rocciosi non perimetrati nel PPTR ma presenti in quanto documentati e riscontra ti in sopralluogo.

Le vaste orizzontalità che caratterizzano il territorio determinano un impatto visivo sul contesto paesaggistico rilevante anche a grande distanza e, comunque, l'alta visibilità degli aerogeneratori nell'area contermina, anche a causa della frammentarietà complessiva. Ciò determina, sia con riferimento alle aree pianeggianti che alle zone caratterizzate da moderati rilievi, un impatto potenziale cumulativo rilevante dovuto all'effetto del disturbo visivo, del disordine paesaggistico dovuti anche alla co-visibilità degli impianti e alla visione in sequenza.

Pertanto, in un ambito rurale a vocazione prettamente agricola, connotato da un sistema fitto di valori paesaggistici e culturali integri nei quali si riconoscono segni territoriali di lunga durata, fortemente connotato da ulivi di pregio, vegetazione autoctona, beni culturali e segnalazioni architettoniche, introdurrebbe un sistema tecnologico estraneo e fuori scala. L'impianto di progetto, unitamente ai FER già esistenti in zona, si manifesterebbe nella sua imponenza dimensionale, risultando immediatamente e consistentemente percepibile e riconoscibile quale elemento di forte trasformazione e alterazione della percezione visiva della struttura paesaggistica fruibile.

Costituirebbe una sorta di barriera visiva che, sommandosi alle FER già esistenti e autorizzate negli anni passati ne amplificherebbe l'impatto percettivo, anche a notevole distanza, configurandosi, di fatto, quale detrattore delle qualità paesaggistiche e culturali sopra descritte e tale da pregiudicarne la valorizzazione.

Tanto la realizzazione delle strade e piazzole di cantiere quanto quelle di esercizio andrebbero a inserirsi in un territorio caratterizzato da una maglia a mosaico agricolo variegato la cui geometria territoriale è scandita dalle recinzioni in pietra a secco. La realizzazione del sedime stradale e delle piazzole ignorerebbero completamente la tessitura degli impianti olivetati, inserendosi in maniera disarmonica nella struttura del paesaggio agrario e determinando, anziché la salvaguardia, la compromissione, in alcuni casi irreversibile dell'integrità delle trame del mosaico agricolo.

Infine, in relazione alla possibilità di analizzare e prevedere la perimetrazione dei paesaggi rurali (così come definiti dal comma 4 dell'art. 76 del PPTR, in riferimento all'art. 143, comma 1 lett. e) del Codice), in sede di adeguamento dello strumento urbanistico vigente, in corso di redazione da parte delle Amministrazioni comunali interessate, in ossequio alla procedura prevista dagli artt. 96 e 97 delle NTA del PPTR, la realizzazione dell'intervento così come proposto precluderebbe la possibilità di una attenta valutazione ai fini della perimetrazione delle aree che contengono al loro interno beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti, architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane, piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica, ulivi monumentali come individuati ai sensi della LR 14/2007; alberature e stradali e poderali.

Per tutte le ragioni sopra esposte e ai sensi di quanto disposto dalle norme in materia di Valutazione di Impatto ambientale sopra richiamate e in particolare dall'art. 4 comma 4 del D.Lgs. 152/2006, la Scrivente, ritenendo che la realizzazione del progetto in esame comporterebbe una significativa compromissione dei valori paesaggistici e culturali espressi dal territorio a seguito degli impatti generati dall'intervento, evidenzia come l'intervento possa costituire un grave detrattore paesaggistico, perché determinerebbe un'importante interferenza visiva tra gli insediamenti attestati e la compromissione di un paesaggio in gran parte immutato nella sua stratificazione storica e nella sua vocazione allo sfruttamento agro-pastorale."

- La Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, con la nota prot. 605 del 25.01.2022, valutata tutta la documentazione relativa all'intervento in oggetto, pervenuta e pubblicata nel portale istituzionale del MiTE, ha inviato il proprio contributo istruttorio che di seguito si riporta integralmente:

*“L'area individuata per la realizzazione dell'intervento in esame risulta essere connotata dalla cospicua presenza di tracce archeologiche, testimonianze della stratificazione del paesaggio nel corso dei millenni e dall'esistenza di un articolato mosaico vegetazionale costituito da essenze autoctone della macchia mediterranea e vaste aree coltivate. In questo quadro territoriale l'Impianto introdurrebbe nel comprensorio preso in esame un complesso sistema tecnologico diffuso su un'ampia area e del tutto estraneo all'ambito rurale e a forte vocazione agricola nel quale si inserisce.*

*L'orografia pressoché pianeggiante che caratterizza l'area contribuirebbe, inoltre, a determinare un rilevante impatto visivo sul contesto paesaggistico anche a grande distanza. Da ciò ne scaturisce un potenziale impatto cumulativo di rilevante consistenza dovuto all'effetto del disturbo visivo, del disordine paesaggistico legato anche alla intervisibilità degli impianti e alla visione in sequenza degli aerogeneratori riscontrabile sia nelle aree pianeggianti che nelle zone contermini caratterizzate anche da moderati rilievi.*

*Nello specifico, le opere in progetto risulterebbero in contrasto con le Direttive e gli indirizzi contenuti nella Sezione C della Scheda d'Ambito paesaggistico del Tavoliere Salentino del PPTR Puglia in cui si auspica la salvaguardia e la valorizzazione dei paesaggi e delle figure territoriali di lunga durata impedendo "le trasformazioni territoriali (impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali".*

*La realizzazione dell'impianto di progetto, unitamente ai FER già esistenti nella stessa area, produrrebbe, inoltre, un incremento dei processi di artificializzazione dei suoli, di fatto contribuendo ad alterare il sistema produttivo agricolo che, se pur ancora riconoscibile come carattere fondante in termini di valori paesaggistici, è allo stato attuale messo in crisi anche dalla presenza degli altri impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili e dalle dinamiche di trasformazione antropiche in atto.*

*Si rileva, infine, che il progetto è in contrasto con quanto previsto dalle Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR che incentiva, relativamente alle scelte locazionali, “l'integrazione in contesti differenti (aree produttive, siti contaminati o nelle aree urbane)” (cfr. Linee guida 4. 4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile - Sezione B2.J.2);*

*Per quanto espressamente descritto in precedenza e ai sensi di quanto disposto dalle norme in materia di Valutazione di Impatto Ambientale sopra richiamate e in particolare dall'art.4 comma 4 del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che il progetto in esame possa **produrre impatti negativi e significativi** sul contesto paesaggistico di riferimento costituendone un grave detrattore e venendo meno alle esigenze di tutela dei valori identitari (paesaggistici e culturali) che caratterizzano i contesti rurali peculiari di quest'area”.*

- Il Servizio II - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con nota prot. 6856 del 22.02.2022, comunica quanto segue:

*“Si fa seguito alla nota prot. 36729 del 03.11.2021, con la quale codesto Servizio ha richiesto le valutazioni di competenza, nonché alle note prot. 0014696 del 15.12.2021 e 605 del 25.01.2022 con le quali, rispettivamente, la SABAP per le province di Brindisi e Lecce e la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo hanno trasmesso il proprio motivato parere.*

*Esaminata la documentazione progettuale pubblicata sul sito del MiTE, con particolare riguardo agli elaborati archeologici, lo scrivente Servizio, per quanto di stretta competenza, comunica quanto segue.*

*Benché le aree direttamente interessate dalle opere in progetto non risultino assoggettate a vincoli di tutela archeologica, il territorio nel quale l'impianto è localizzato è ricchissimo di testimonianze relative a un vasto arco di tempo, compreso fra l'età preistorica e il Medio Evo. Numerosi e di grande rilevanza sono infatti i siti riconoscibili nell'area vasta comprendente un buffer di 10 km dalle torri dell'impianto.*

*Va sottolineato che le informazioni raccolte nella documentazione archeologica non sono in grado di determinare l'effettivo potenziale archeologico dell'area, dal momento che la ricognizione è stata effettuata in maggio, periodo altamente sfavorevole, considerato che la maggior parte dei terreni interessati è attualmente utilizzato come seminativo. Inoltre, la presenza di numerosi uliveti ha reso poco utile l'analisi delle foto aeree disponibili, non consentendo la lettura delle tracce solitamente rilevabili con tale metodologia.*

*Tutto ciò considerato, l'indicazione dei gradi di rischio riportata nella Relazione Archeologica non può definirsi*

*esaustiva e non consente quindi una compiuta disanima delle problematiche archeologiche. Restano comunque ben chiari gli impatti visivi che il parco eolico in progetto avrebbe sul paesaggio archeologico e, di conseguenza, sui siti presenti nell'area vasta, la cui fruizione risulterebbe seriamente compromessa. Infatti come correttamente sottolineato dalla SABAP per le province di Brindisi e Lecce, "l'intervisibilità degli aerogeneratori, in particolare da siti o aree che si connotano come valori patrimoniali del contesto territoriale, in alcuni casi caratterizzati da beni culturali sottoposti a vincolo ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004, si configura... come un significativo elemento di criticità del progetto". Lo scrivente Servizio concorda quindi con la decisione delle Soprintendenze di non attivare la procedura di archeologia preventiva di cui al co. 8 e ss. dell'art. 25 del Codice dei contratti pubblici, dal momento che le considerazioni relative ai possibili impatti con il patrimonio archeologico conservato nel sottosuolo risultano in ogni caso assorbite da quelle negative relative al paesaggio, valutato anche sotto il profilo storico-archeologico."*

- Servizio III - Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio con la nota prot. 6862 del 22.02.2022 comunica:

*"In riferimento al procedimento in oggetto, facendo seguito alla nota di codesto Servizio V n. 36729 del 03.11.2021, preso atto di quanto rappresentato dalla Soprintendenza ABAP per le province di Brindisi e Lecce, con la nota n. 14696 del 15.12.2021, e dalla Soprintendenza nazionale per il patrimonio subacqueo, con la nota n. 605 del 25.01.2022, questo Servizio III, per quanto di competenza, concorda con le valutazioni espresse dalle citate Soprintendenze, riguardo all'incompatibilità dell'impianto proposto, che determinerebbe una "significativa compromissione dei valori paesaggistici e culturali espressi dal territorio per la sua stratificazione".*

*Al riguardo si rileva che sebbene l'impianto eolico in questione non interessi direttamente beni sottoposti a provvedimenti di tutela ai sensi della Parte II del Codice, tuttavia le aree contermini all'impianto, ovvero l'area buffer, riportano "un censimento estremamente denso di beni culturali e paesaggistici", ex artt. 10, 12 e 13 del D.Lgs. 42/04, tanto da rappresentare un "quadro" di evidente complessità per la sua "immutata stratificazione storica", connotato da bellezze panoramiche, punti di vista e belvedere e pertanto si condividono le considerazioni espresse nelle note suddette, relative alle interferenze visive degli aerogeneratori con le componenti culturali ed insediative.*

*Per quanto sopra si evidenzia che l'impianto di progetto costituisce "un grave detrattore paesaggistico", determinando "un'importante interferenza visiva tra gli insediamenti attestati" di rilevante testimonianza storico-culturale, tra cui il sito de "Li Castelli", masserie, chiese rupestri, oltre a causare la perdita dell'integrità del paesaggio agricolo connotato da architetture minori in pietra e muretti a secco, quali beni diffusi del paesaggio rurale".*

- Tenute in considerazione dei suddetti pareri ed esaminata la documentazione progettuale trasmessa dalla Società Repower Renewable S.p.A e tutta la documentazione pubblicata nel sito dedicato del MiTE, comprese le osservazioni, le controdeduzioni ed i pareri di altri enti, la Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio esprime il seguente parere:

*"L'area individuata per la realizzazione dell'intervento in esame risulta essere connotata dalla cospicua presenza di tracce archeologiche, testimonianze della stratificazione del paesaggio nel corso dei millenni e dell'esistenza di un articolato mosaico vegetazionale costituito da essenze autoctone della macchia mediterranea e vaste aree coltivate. In questo quadro territoriale l'impianto introdurrebbe nel comprensorio preso in esame un complesso sistema tecnologico diffuso su un'ampia area e del tutto estraneo all'ambito rurale e a forte vocazione agricola nel quale si inserisce.*

*L'orografia pressoché pianeggiante che caratterizza l'area contribuirebbe, inoltre, a determinare un rilevante impatto visivo sul contesto paesaggistico anche a grande distanza. Da ciò ne scaturisce un potenziale impatto cumulativo di rilevante consistenza dovuto all'effetto del disturbo visivo, del disordine paesaggistico legato anche all'intervisibilità degli impianti e alla visione in sequenza degli aerogeneratori riscontrabile sia nelle aree pianeggianti che nelle zone contermini caratterizzate anche da moderati rilievi.*

*Nello specifico, le opere in progetto risulterebbero in contrasto con le Direttive e gli indirizzi contenuti nella Sezione C della Scheda d'Ambito paesaggistico del Tavoliere Salentino del PPTR Puglia in cui si auspica la salvaguardia e la valorizzazione dei paesaggi e delle figure territoriali di lunga durata impedendo "le trasformazioni territoriali (impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali".*

La realizzazione dell'impianto di progetto, unitamente a quelli di FER già esistenti nella stessa area, produrrebbe, inoltre, un incremento dei processi di artificializzazione dei suoli, di fatto contribuendo ad alterare il sistema produttivo agricolo che, se pur ancora riconoscibile come carattere fondante in termini di valori paesaggistici, è allo stato attuale messo in crisi anche dalla presenza degli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili e dalle dinamiche di trasformazione antropiche in atto.

Si rileva, infine, che il progetto è in contrasto con quanto previsto dalle Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR che incentiva, relativamente alle scelte locazionali, "l'integrazione in contesti differenti (aree produttive, siti contaminati o nelle aree urbane)" (cfr. Linee guida 4.4.1 – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile – Sezione B2.1.2);

Si ritiene che il progetto in esame possa produrre impatti negativi e significativi sul contesto paesaggistico di riferimento della provincia di Taranto, costituendo un grave detrattore che contrasterebbe con le esigenze di tutela dei valori identitari (paesaggistici e culturali) che caratterizzano i contesti rurali peculiari di quest'area.

**ULTERIORI ASPETTI RELATIVI A TUTTE LE PROVINCE COINVOLTE NELL'INTERVENTO:** Per quanto sopra esposto, la realizzazione delle previste ulteriori 7 installazioni eoliche, costituite da torri alte 200 metri, più tutte le relative opere connesse (piazzole, strade, cabine elettriche, sottostazione, cavidotti interrati, linee aeree) interessando a livello percettivo non solo l'intero comprensorio territoriale sopra descritto, ma anche quelli circostanti, determinerebbe lo stravolgimento e il degrado del valore identitario che il territorio in esame esprime, trasformando il paesaggio rurale in uno dalle marcate connotazioni industriali, del tutto avulso dalle tradizioni, dalle caratteristiche e dalla storia del contesto, oltre che per quanto sopra esposto, anche per i seguenti per i seguenti motivi.

- Tali nuove installazioni porterebbero il territorio in esame, con le sue valenze paesaggistiche specifiche dalle sfumature anche labili, verso **un paesaggio standard dominato da elementi percettivamente dirompenti.**

- Gli aerogeneratori previsti mal si armonizzerebbero con il contesto anche perché contrasterebbero percettivamente con gli scenari esistenti nel contesto specifico costituiti da **elementi paesaggistici ad andamento prettamente orizzontale** quali la pianura, i campi coltivati, le strade, i tratturi e i sentieri.

- Le progettate torri eoliche, nel loro insieme si configurerebbero quali strutture capaci di imporre una radicale e stravolgente modifica, oltre che dell'aspetto agrario e naturalistico anzidetto, anche delle valenze culturali del territorio, macroscopicamente prevalenti rispetto a qualunque altro manufatto esistente in tutto il contesto territoriale circostante dunque costituirebbero **'oggetti' del tutto incongrui rispetto ad un ambito fortemente connotato e nobilitato da secolari tradizioni di armonico equilibrio e convivenza fra attività umane e natura.**

- Nell'area vasta di riferimento dell'impianto eolico di cui trattasi, come sopra definita, **sono presenti anche beni paesaggistici** (di cui all'art. 142, co. 1, del D.Lgs. 42/2004), che insieme alle masserie storiche elencate sopra ed edilizia storica di varia natura, costituiscono specifica qualità identitaria del territorio e la testimonianza della stratificazione storica del contesto in relazione alle sue valenze naturalistiche.

- L'area di intervento, dallo studio presentato non sembra essere il risultato di una ponderata valutazione tra siti localizzativi alternativi potenzialmente idonei.

Ricordiamo inoltre che il "paesaggio" non è solo un fatto "visivo": nella definizione di paesaggio della Convenzione Europea del Paesaggio, infatti, al primo punto dell'art.1 si legge: "Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni".

La "forma visibile" del "paesaggio" è solo una componente di quest'ultimo. Il "territorio" diventa "paesaggio" quando i suoi abitanti si riconoscono in esso, nei suoi tratti identitari, e lo trasformano, lo costruiscono non solo materialmente con strutture e colture, ma anche in forma mentale e cognitiva. In tal modo si riconoscono in esso sentendosene parte viva e determinante; solo un tale processo mentale, può portare ad una percezione del paesaggio positiva. Tale dinamica non può avvenire nel contesto territoriale in oggetto dove la trasformazione paesaggistica avverrebbe in tempi brevi con l'introduzione delle torri eoliche di grandissime dimensioni che il progetto in argomento intende installare. Mai nella storia si è avuta una modifica del paesaggio rurale così consistente e pervasiva in tempi così brevi come sta avvenendo adesso.

Si aggiunge, relativamente al tema della "percezione" del paesaggio che anche il rumore prodotto dalle pale in rotazione costituisce un fattore di disturbo che certamente non favorisce la percezione serena e distesa di quel paesaggio, relativo al territorio in oggetto sopra descritto.

Si ricorda inoltre che nel procedimento di VIA le valutazioni del Ministero della cultura, si estendono a

**considerare l'intero territorio interferito dal progetto** che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall'art. 131 del D.Lgs. 421/2004, **a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali e paesaggistici**. Tale modalità valutativa è ribadita dal D. Lgs. 104/2017, laddove, nel nuovo Allegato VII vengono indicati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) **che il paesaggio**, quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto.

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241;

Per tutte le motivazioni sopra esposte, in considerazione dell'impatto negativo sulla percezione dei luoghi e dei valori culturali e paesaggistici ad essa associati, nonché per l'impatto sul contesto archeologico, si ritiene che l'impianto in oggetto non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori culturali, paesaggistici ed archeologici dell'area interessata.

A conclusione di tutto quanto sopra riportato questa Direzione generale, pertanto, esprime il proprio

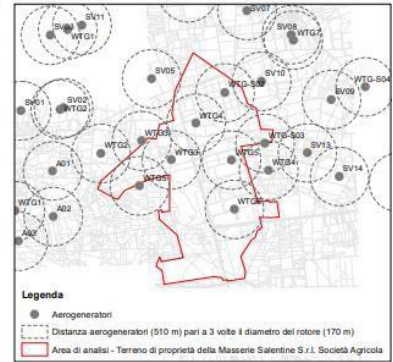
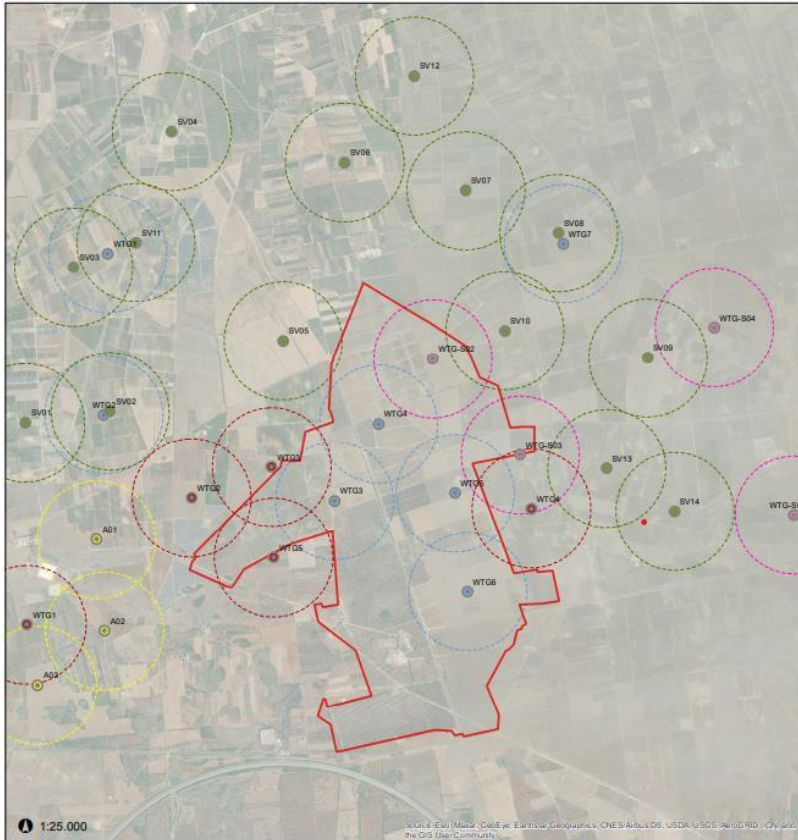
**parere tecnico istruttorio negativo**

ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006, riguardante il progetto di un impianto di produzione di energia eolica localizzato nei comuni di Avetrana (TA), Salice Salentino (LE), Nardò (LE) e Porto Cesareo (LE) in località "il Canalone", con opere di connessione realizzate anche nel comune di Erchie (BR), composto da sette aereogeneratori di potenza pari a 6 MW da un sistema di accumulo da 15,20 MW, per una potenza complessiva pari a 57,20 MW."

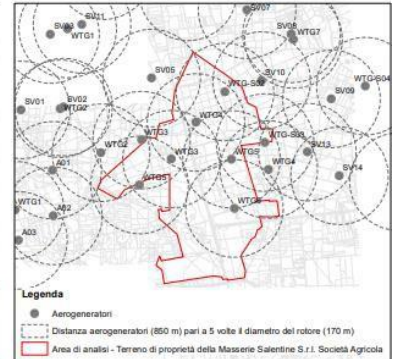
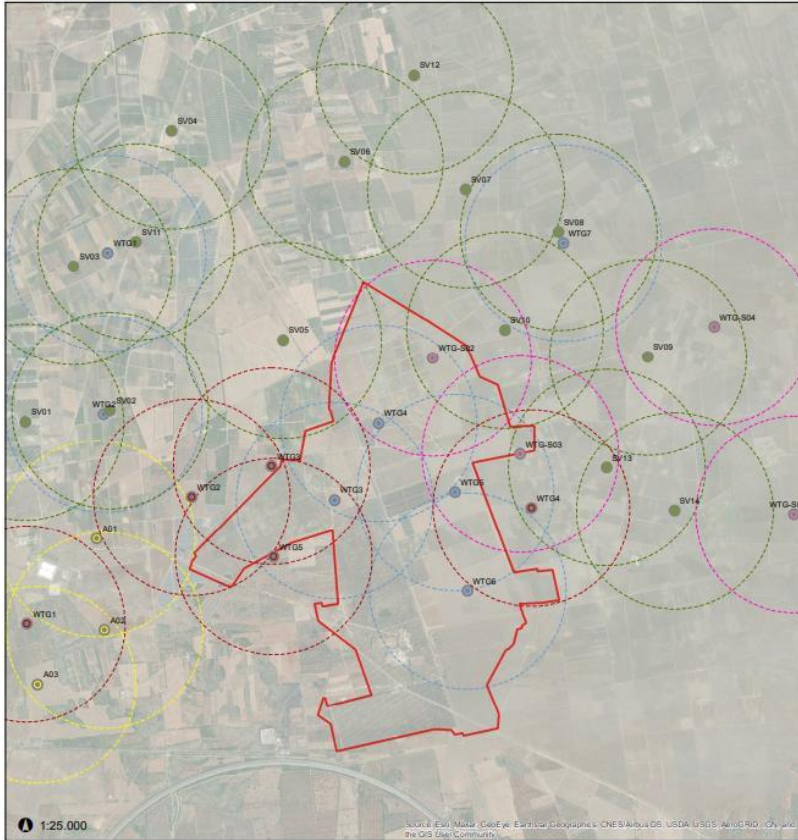
Dalle osservazioni pervenute dalle Masserie Salentine emerge un quadro confirmatorio delle interferenze tra la presente proposta e le proposte già in corso come di seguito evidenziato:

*"Dalla documentazione presentata al **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** dalle società **Repower Renewable S.p.A., Iron Solar S.r.l., Enel Green Power Italia S.r.l., Avetrana Energia S.r.l. e wpd Salentina S.r.l.**, risulta che i progetti interferiscono tra di loro in quanto **gli aereogeneratori sono posizionati:***

- *ad una distanza inferiore a 3 volte il diametro (510 metri) (cfr. All. 7);*
- *ad una distanza inferiore a 5 volte il diametro (850 metri) (cfr. All.ti 8, 9);*
- *ad una distanza inferiore a 7 volte il diametro (1.190 metri) (cfr. All. 10); e*
- *in due casi le aree spazzate dagli aereogeneratori **sono sovrapposte**, per cui gli aereogeneratori, se realizzati, si dovrebbero scontrare (ad esempio: gli aereogeneratori SV02 – WTG2 e SV08 – WTG7); e, ancora,*
- *in altri casi la distanza tra le aree spazzate dalle pale, pari a circa 100-150 metri, non è assolutamente compatibile sul piano tecnico (ad esempio: gli aereogeneratori SV03 - WTG1 - SV11).*



*Distanza aerogeneratori (510 m) pari a 3 volte il diametro del rotore (170 m)*



*Distanza aerogeneratori (850 m) pari a 5 volte il diametro del rotore (170 m)*

Il quadro di interferenza sopra riportato evidenzia elementi di forte criticità nell'area identificata per la presente opera. Pertanto, le osservazioni concludono con la seguente richiesta alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS:

1. di dichiarare inammissibili o, comunque, improcedibili l'istanza ID\_VIP/ID\_MATTM: 6276 della società Repower Renewable S.p.A., e comunque di rigettarla, al fine di evitare ogni situazione di rischio o pericolo per l'incolumità dei lavoratori della scrivente Società Agricola e, più in generale, della popolazione residente nei Comuni dove è ubicato l'impianto o di sollecitare la revisione della disposizione dell'impianto eolico oggetto dell'istanza della società Repower Renewable S.p.A., in modo tale che esso non interferisca con il terreno di proprietà della Scrivente Società, rappresentando che, in caso di pregiudizio arrecato a quest'ultima, la stessa agirà in tutte le sedi competenti per il ristoro del proprio danno e anche davanti alla Giustizia contabile nel caso in cui si evidenziassero responsabilità erariali;
2. l'accesso e l'estrazione di copia, ai sensi dell'art. 22 e ss. della legge 241/1990, del Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, in considerazione della potenziale incisività dello stesso su diritti e interessi legittimi della Società medesima.

A queste osservazioni si aggiunge il parere della **Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio Servizio V** (firmato in data 02.03.2022) che esprime un motivato e ampiamente dettagliato parere tecnico istruttorio negativo circa la compatibilità ambientale dell'opera.

### **Analisi delle Alternative**

- Il Proponente ha considerato 3 soluzioni progettuali alternative all'impianto eolico, in esame nel presente parere, al fine di giustificare la sua scelta progettuale:

- Alternativa "zero": Tale soluzione consiste nel rinunciare alla realizzazione del progetto, conservando le aree in esame come suoli prettamente agricoli. Il Proponente sottolinea che optare per questa soluzione è in controtendenza rispetto agli obiettivi, internazionali (rif. Accordo di Parigi sul Clima) e nazionali (rif. Strategia Energetica Nazionale) di decarbonizzazione nella produzione di energia e di sostegno alla diffusione delle fonti rinnovabili nella produzione di energia. Inoltre, considerando che le zone interessate dalla realizzazione si caratterizzano per essere tra quelle che in Italia presentano livelli di disoccupazione molto alti, il Proponente afferma che il mantenimento dello stato attuale non incrementa l'impatto occupazionale connesso alla realizzazione dell'opera;

- Alternative tecnologiche: A tal proposito, il Proponente mette a confronto l'energia eolica, proposta nel progetto, con l'energia fotovoltaica ritenuta come possibile alternativa. Secondo il Proponente, pertanto, a parità di potenza installata:

- La producibilità dell'impianto eolico è maggiore a quella determinata da un impianto fotovoltaico;
- L'installazione di un impianto fotovoltaico richiede un'occupazione di suolo di circa 2/3 ettari per MW installato. Nel progetto in esame, per avere l'equivalente potenza di 42 MW dell'impianto proposto, l'impianto fotovoltaico occuperebbe una superficie di circa 84 ettari, senza considerare l'occupazione delle opere connesse;

In termini di impatti ambientali, invece, il Proponente dichiara che:

- **L'impatto visivo determinato dall'impianto eolico è sicuramente maggiore** dato lo sviluppo verticale degli aerogeneratori anche se non risulterebbe trascurabile l'impatto determinato da un impianto fotovoltaico di 84 ettari soprattutto sulle aree prossime a quelle d'installazione;
- In termini di occupazione di superficie, l'installazione eolica come già detto risulta essere molto vantaggiosa. Inoltre, la sottrazione di suolo determinata dall'impianto fotovoltaico è totale (anche perché tale tipologia d'impianto prevede una recinzione perimetrale), mentre nel caso dell'impianto eolico le pratiche agricole possono continuare indisturbate su tutte le aree contigue a quelle di installazione. Tale aspetto è particolarmente significativo in quanto le aree di progetto sono intensamente coltivate ad uliveti e vigneti;



- L'impatto determinato dall'impianto eolico sulle componenti naturalistiche, ad avviso del proponente e per come argomentato nel quadro ambientale e nello studio naturalistico, sarebbe basso. L'impatto che determinerebbe un impianto fotovoltaico da 84 ettari risulterebbe sicuramente non trascurabile soprattutto in termini di sottrazione di habitat. L'occupazione di una superficie così ampia per una durata di almeno 20 anni potrebbe determinare impatti non reversibili o reversibili in un periodo molto lungo;
- Dal punto di vista **acustico l'impatto determinato da un impianto eolico sicuramente è maggiore** anche se nel caso in esame risultano essere rispettati tutti i limiti di legge;
- Dal punto di vista dell'elettromagnetismo, per entrambe le tipologie di installazione gli impatti sono trascurabili anche se nel caso dell'impianto fotovoltaico in prossimità dei punti di installazione le emissioni sono di maggiore entità;

Alla luce di ciò, il Proponente afferma che *"per la realizzazione di un impianto alimentato da fonti rinnovabili di potenza pari a 42 MW è stata scelta la tecnologia eolica"*.

- Alternative dimensionali: tenendo conto dei diversi modelli di aerogeneratori esistenti in commercio, distinti in base alla potenza e alle dimensioni, il Proponente dichiara che:

- Le macchine di piccola taglia hanno una bassa producibilità, con un rapporto superficie occupata su Watt prodotto molto alto e quindi risultano essere poco adatte alla realizzazione di impianti di grande potenza;
- Ipotizzando l'installazione di macchine di media taglia, con potenza unitaria di circa 800 kW, sarebbero necessari 52 aerogeneratori per raggiungere la potenza di progetto di 42 MW, a fronte dei 7 previsti e, inoltre, sarebbe inferiore la producibilità in ore equivalenti in quanto l'efficienza delle macchine di media taglia è più bassa rispetto alle macchine di maggiore potenza e diametri rotorici maggiori;

Pertanto, il Proponente afferma che *"per tali motivi per la realizzazione della centrale eolica di progetto si è scelto l'installazione di aerogeneratori di grande taglia con potenza unitaria 6 MW, diametro del rotore 150 m e altezza al mozzo 125 m"*.

### **Descrizione delle componenti di sensibilità ambientale delle aree interessate e delle componenti dell'ambiente che potrebbero avere un impatto:**

- Il Quadro di Riferimento Ambientale, redatto dal Proponente, individua e valuta i possibili impatti, sia negativi che positivi, conseguenti alla realizzazione dell'opera; il Proponente, inoltre, afferma che nel prosieguo viene resa la valutazione degli impatti cumulativi, valutati anche in relazione alle procedure di cui alla DGR 2122/2012;

- Le componenti ed i fattori ambientali analizzate dal Proponente sono:

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Vegetazione, flora e fauna
- Ecosistemi
- Salute pubblica
- Rumore e vibrazioni
- Paesaggio

• *Salute pubblica*

- Per tale componente il Proponente dichiara che *"la presenza di un impianto eolico non origina rischi per la salute pubblica"*. Le opere elettriche saranno progettate secondo criteri e norme standard di sicurezza, in particolare per quanto riguarda la realizzazione delle reti di messa a terra delle strutture e dei componenti metallici;

- In merito alla possibilità di distacco di una pala di un aerogeneratore, il Proponente evidenzia che gli studi dimostrano l'assoluta improbabilità del verificarsi di tali eventi; in ogni caso, anche considerando tale i calcoli effettuati dal Proponente, considerando le condizioni più gravose, portano a valori di circa 181 metri che risultano inferiori alle distanze dalle strade provinciali e i fabbricati abitati;

- In riferimento all'impatto acustico, elettromagnetico e gli effetti di shadow-flickering, il Proponente dichiara che *"non si prevedono significative interferenze in quanto sono rispettati tutti i limiti di legge e le buone pratiche di progettazione e realizzazione"*; tali impatti sono descritti più specificatamente dal Proponente nelle componenti relative;

- Per quanto riguarda la sicurezza per il volo a bassa quota, il Proponente fa presente che l'impianto si colloca a circa 33 km dall'aeroporto di Brindisi Casale e a circa 36 Km dall'aeroporto di Taranto Grottaglie: pertanto, il Proponente afferma che gli aerogeneratori saranno opportunamente segnalati e sottoposti a valutazione da parte dell'ENAC e dell'Aeronautica Militare e, in caso di approvazione del progetto, verranno comunicati all'ENAV e al CIGA le caratteristiche identificative degli ostacoli per la rappresentazione cartografica degli stessi;

- In conclusione, in merito alla componente Salute pubblica il Proponente dichiara che *"in definitiva, rispetto al comparto "Salute Pubblica" non si ravvisano problemi"*.

• *Aria e fattori climatici*

- Il Proponente dichiara che, in fase di esercizio, poiché l'impianto eolico è assolutamente privo di emissioni aeriformi, non sono previste interferenze con il comparto atmosfera;

- In particolare, il Proponente sottolinea che l'impianto previsto potrà immettere in rete energia pari a circa 84000 MWh/anno; considerando una vita economica dell'impianto pari a circa 20 anni, il Proponente ritiene di stimare, in termini di emissioni evitate: 1179360 t circa di anidride carbonica, il più diffuso gas ad effetto serra; 4200 t circa di anidride solforosa; 1512 t circa di ossidi di azoto, composti direttamente coinvolti nella formazione delle piogge acide; 168 t circa di polveri, sostanze coinvolte nella comparsa di sintomatologie allergiche nella popolazione;

- In fase di costruzione, il Proponente dichiara che ci sarà una temporanea e limitata emissione di polveri; tale problematica, secondo il Proponente *"può essere limitata umidificando le aree di lavoro e i cumuli di materiale, limitando la velocità dei mezzi sulle strade non pavimentate, bagnando le strade non pavimentate nei periodi secchi, predisponendo la telonatura per i mezzi di trasporto di materiali polverulenti"*.

• *Suolo*

- In riferimento alla geomorfologia, il Proponente descrive l'area destinata all'impianto del parco eolico in esame si presenta ampiamente pianeggiante e piatta, con blande ondulazioni con pendenze variabili da 1° a 2°, e si estende tra le curve di livello 80 e 45 s.l.m. Anche l'Area Sottostazione, è ampiamente pianeggiante e piatta, con inclinazione di 1°- 2° verso E-NE, che si estende, tra le curve di livello 60 e 65 s.l.m. Il Proponente afferma che *"i rilievi geologici di superficie e le osservazioni geomorfologiche non hanno evidenziato segni morfologici tali da poter parlare di una instabilità generale dell'area"*;

- Pertanto, il Proponente dichiara che l'esecuzione dei lavori non determinerà l'insorgere di forme di dissesto e di erosione. Inoltre, la conformazione orografica delle aree direttamente interessate dalle opere secondo il Proponente non richiederà significative movimentazioni di terra per cui la realizzazione dell'intervento non introdurrà significative alterazioni morfologiche.

- Dal punto di vista dell'uso del suolo e della copertura vegetazionale, l'area interessata dalle opere ed un suo intorno è per gran parte destinata ad uso agricolo. A tal proposito, il Proponente afferma che *"le opere di progetto non determineranno l'occupazione di suoli interessati da colture di pregio o sottrazione di ambienti naturali"*;

- Il Proponente ritiene marginale l'impatto in termini di occupazione del suolo in quanto le aree di cantiere al termine dei lavori saranno rinaturalizzate, limitando l'ingombro delle piazzole a quanto necessario alla fase di esercizio (le piazzole di stoccaggio e le aree per il montaggio del braccio gru ad esempio saranno tutte totalmente dismesse); in merito alla nuova viabilità prevista dal progetto, il Proponente dichiara che potrà essere utilizzata anche per la conduzione dei fondi, mentre per quanto riguarda i cavidotti è previsto che correranno lungo strade esistenti o d'impianto; tuttavia, il Proponente fa presente che nei casi in cui gli stessi attraverseranno i campi, la profondità di posa, pari ad almeno 1,2m dal piano campagna, non impedirà le arature anche quelle più profonde;

- In particolare, il Proponente afferma che per la realizzazione dell'aerogeneratore A05, che ricade in parte in un uliveto di giovane impianto, è prevista l'eradicazione di alcune piante di ulivo con successiva loro ripiantumazione in area limitrofa. A tal proposito, il Proponente evidenzia che, a livello agronomico, le piante di ulivo, avendo un apparato radicale molto superficiale si spostano con tutto il pane di terra e, pertanto, *"non vi è alcun rischio di sofferenza delle piante da spostare o di un loro mancato attecchimento"*;

- L'occupazione di suolo dell'impianto: avvalendosi dei dati forniti dall'ISTAT relativi al Censimento dell'agricoltura del 2010, il Proponente riporta che il territorio del Comune di Avetrana, sul quale ricade 1 degli aerogeneratori di progetto, si estende per 7323 ha di cui la superficie agricola utilizzata (SAU) risulta pari a 5225,59 ha di cui 861,13 ha destinati a seminativi e 4279,46 ha destinati a coltivazioni legnose agrarie. Il territorio del Comune di Salice Salentino, sul quale ricadono 2 degli aerogeneratori di progetto, si estende per 5987 ha, di cui la superficie agricola utilizzata (SAU) risulta pari a 4079,21 ha di cui 1576,28 ha destinati a seminativi e 2499 ha destinati a coltivazioni legnose agrarie. Il territorio di Nardò, sul quale ricadono 2 degli aerogeneratori di progetto, si estende per 19048 ha, di cui la superficie agricola utilizzata (SAU) risulta pari a 10616,13 ha di cui 5280,40 ha destinati a seminativi e 5213,09 ha destinati a coltivazioni legnose agrarie. Il territorio di Porto Cesareo, sul quale ricadono 2 degli aerogeneratori di progetto, si estende per 3512 ha, di cui la superficie agricola utilizzata (SAU) risulta pari a 934,67 ha di cui 386,09 ha destinati a seminativi e 495,41 ha destinati a coltivazioni legnose agrarie. Il territorio di Erchie, sul quale ricade la stazione elettrica di utenza, si estende per 4463 ha, di cui la superficie agricola utilizzata (SAU) risulta pari a 3169 ha di cui 386,09 ha destinati a seminativi e 2546 ha destinati a coltivazioni legnose agrarie. Alla luce di ciò, il Proponente evidenzia che nei territori comunali interessati prevale l'uso agricolo del suolo con la predominanza di coltivazioni legnose, e dichiara che *"l'impianto di progetto comporterà un'occupazione di suolo irrisoria rispetto alla superficie agricola utilizzata"*.

Il Proponente ritiene inoltre che la percentuale di occupazione di suolo sia ancor più bassa se si considera che il sistema della viabilità prevista a servizio dell'impianto eolico potrà essere utilizzato anche dai conduttori dei suoli per lo svolgimento delle pratiche agricole e, secondo il Proponente, non comporterà un'effettiva sottrazione di suolo. Pertanto, il Proponente dichiara che *"considerando la superficie occupata dall'impianto e il rapporto con le superfici agricole utilizzate, l'assetto rurale complessivo preesistente" resterà sostanzialmente immutato anche in considerazione del fatto che la realizzazione del campo eolico non pregiudicherà lo svolgimento delle pratiche agricole attuali, non modificherà il sistema di canalizzazioni idrauliche né comporterà un cambio colturale delle aree interessate"*.

- La dismissione dell'impianto: in tale fase il Proponente prevede di mantenere solo la stazione di trasformazione, il cavidotto AT e i tratti di cavidotto MT previsti su strada esistente. La stazione e il cavidotto AT potranno diventare opere di connessione per altri produttori. Il cavidotto MT interrato su viabilità esistente, secondo il Proponente, non sarà motivo di impatto e potrà essere utilizzato per un'eventuale elettrificazione rurale prevedendo la dismissione delle linee aeree.

• *Acque superficiali e sotterranee*

- In riferimento a tale componente, il Proponente dichiara che *"la realizzazione dell'impianto di progetto non comporterà modificazioni significative alla morfologia del sito in quanto le opere verranno realizzate assecondando per quanto possibile le pendenze naturali del terreno che, nei punti di intervento, sono sempre basse"*;

- Il Proponente afferma che nella fase di progettazione esecutiva saranno individuati e dimensionati tutti gli opportuni sistemi idraulici per il drenaggio delle acque meteoriche verso i canali e i naturali punti di scolo esistenti (tubi, scolarari, cunette e fossi di guardia), in modo da non modificare l'attuale assetto del deflusso delle acque, ritenendo quindi trascurabile l'interferenza con il ruscellamento superficiale delle acque;

- Dal punto di vista idraulico, il Proponente dichiara che tutte le opere sono esterne alla perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica cartografate dal PAI dall'Autorità di Bacino della Puglia, ad eccezione di un breve tratto di strada esistente da adeguare che ricade in area BP (ovvero aree a bassa pericolosità idraulica) e di alcuni tratti del cavidotto MT che attraversa aree perimetrare come BP (ovvero aree a bassa pericolosità idraulica), MP (ovvero aree a media pericolosità idraulica) e "AP" (ovvero aree ad alta pericolosità idraulica);

- A tal proposito, il Proponente precisa che nei tratti interferenti con le aree oggetto di tutela ai sensi del PAI, l'attraversamento con il cavidotto avverrà utilizzando la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), senza interferire direttamente e bypassano le aree critiche per aspetti relativi alla sicurezza idraulica; le opere stradali di adeguamento, nell'unico tratto interferente riguardano il consolidamento e l'adeguamento di strade interpoderali esistenti; le strade saranno imbrecciate, permeabili e non asfaltate e sarà sempre assicurato, con cunette e fossi di guardia, il corretto deflusso delle acque meteoriche e il loro convogliamento verso i recapiti naturali esistenti;

- Pertanto, il Proponente dichiara che *"secondo lo studio di compatibilità, la realizzazione degli interventi non inciderà in alcun modo sull'attuale regime idrologico ed idraulico dell'area attraversata e le opere previste sono in sicurezza idraulica"*; inoltre, il Proponente ritiene che data la modesta profondità ed il modesto sviluppo delle opere di fondazione degli aerogeneratori, il carattere puntuale delle stesse opere, le caratteristiche idrogeologiche delle formazioni del substrato, non ci sarà un'interferenza particolare con la circolazione idrica sotterranea; Infine, il Proponente afferma che *"la qualità delle acque non sarà inoltre influenzata dalla presenza dell'impianto in quanto la produzione di energia elettrica tramite lo sfruttamento del vento si caratterizza anche per l'assenza di qualsiasi tipo di rilascio nei corpi idrici o nel suolo"*.

• *Flora, fauna ed ecosistemi*

- In riferimento a tale componente, il Proponente dichiara che *"l'intervento risulta esterno ad Aree Protette, ai siti della Rete Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS, ZSC), alle aree IBA, ma ricade a circa 800 m dalla ZSC "Palude del Conte e dune di Punta Prosciutto"."*;

- A tal proposito, il Proponente ha redatto uno studio naturalistico, dal quale emerge quanto segue:

- La centrale eolica è ubicata interamente in contesto agricolo e dista poco meno di 1 km dal confine del più vicino sito della rete Natura 2000, ovvero la ZSC IT9150027 "Palude del Conte e Dune di Punta Prosciutto"; oltre a questo il sito in esame si colloca non lontano, ma completamente al di fuori, da tre differenti ZSC IT9130001 "Torre Colimena" e "Porto Cesareo":

- Descrizione della ZSC prossima all'impianto. La ZSC IT9150027 "Palude del Conte e Dune di Punta Prosciutto" si sviluppa su di un'area di 5661 ha e il 90% della superficie è assegnata alla parte marina. Ha una lunghezza sul tratto costiero di 7 km. Area umida retrodunale originatasi probabilmente per sollevamento del fondale marino. Il substrato geologico è costituito da sabbie e limi recenti del Pleistocene. La duna è di eccezionale valore botanico e paesaggistico, mentre la macchia di Arneo è fra i lembi più pregevoli di macchia del Salento. Il sito di interesse comunitario presenta sette tipologie diverse di habitat prioritari/comunitari e presenta numerose specie di Direttiva 92/43/CEE- Allegato II e di Direttiva 2009/147/EC.



Tra le specie animali si annoverano una specie di invertebrato, 6 specie di rettili (di cui una marina) e 15 specie di uccelli. Di quest'ultime solo 2, il Falco di palude e l'Albanella minore, frequentano anche ambienti terrestri, mentre tutte le altre sono strettamente legate agli habitat acquatici. Il Falco di palude è specie svernante, ma soprattutto migratrice primaverile, mentre l'Albanella minore è specie esclusivamente migratrice, soprattutto primaverile. Complessivamente solo *Harpalus sulphuripes*, Cervone, Biacco, Lucertola campestre, Falco di Palude e Albanella minore sono più tipici degli ambienti interessati dalla progettazione; Luscengola e Ramarro occidentale, pur teoricamente presenti in base agli habitat, non risultano esserlo dai dati bibliografici.

- Fauna della ZSC IT9130001 "Torre Colimena". Tra le specie di fauna elencate nel formulario di identificazione della ZSC "Torre Colimena" si annoverano una specie di invertebrato, 6 specie di rettili (di cui una marina) e 15 specie di uccelli. Di quest'ultime solo 2, il Falco di palude e l'Albanella minore, frequentano anche ambienti terrestri, mentre tutte le altre sono strettamente legate agli habitat acquatici. Il Falco di palude è specie svernante, ma soprattutto migratrice primaverile, mentre l'Albanella minore è specie esclusivamente migratrice, soprattutto primaverile. Complessivamente solo *Chthonius ligusticus*, Cervone, Biacco, Lucertola campestre, Falco di Palude e Albanella minore sono più tipici degli ambienti interessati dalla progettazione; Luscengola e Ramarro occidentale, pur teoricamente presenti in base agli habitat, non risultano esserlo dai dati bibliografici.
- Fauna della ZSC IT9150028 "Porto Cesareo". Tra le specie di fauna elencate nel formulario di identificazione della ZSC "Porto Cesareo" si annoverano una specie di invertebrato e 5 specie di rettili (di cui una marina). Complessivamente solo Cervone, Biacco e Lucertola campestre sono più tipici

degli ambienti interessati dalla progettazione; il Ramarro occidentale, pur teoricamente presente in base agli habitat, non risulta esserlo dai dati bibliografici.

- In generale, le turbine si collocano nei pressi delle tre ZSC sopra richiamata, ma anche in prossimità del confine della Zona di Ripopolamento e Cattura "Masseria Donna Teresa/Autopista ex FIAT" e della Riserva Naturale Orientata "Palude del Conte e duna costiera - Porto Cesareo". Per quest'area non esistono dati sulla fauna più approfonditi di quelli sopra elencati. Il Proponente riporta in tabella le specie faunistiche di maggior pregio dell'area di progetto assieme allo status conservazionistico. Le specie di invertebrati non figurano, in realtà, negli allegati delle Direttive Comunitarie e nelle Red-List nazionale e mondiale;

Specie	Allegato Direttiva Habitat	Red-List Italia (Rondinini et al. 2013)	Red-List Globale <a href="http://www.iucnr&lt;br/&gt;edlist.org">http://www.iucnr edlist.org</a>	Status di conservazione in Italia (Genovesi et al., 2014)
Lucertola campestre <i>Podarcis sicula</i>	IV	LC	LC	favorevole
Cervone <i>Elaphe quatuorlineata</i>	II e IV	LC	NT	favorevole
Bianco <i>Coluber viridiflavus</i>	IV	LC	LC	favorevole

Nome italiano	Allegato Direttiva Uccelli	IUCN Red-List <sup>(1)</sup>	Red-List Italia <sup>(2)</sup>	Categoria SPEC <sup>(3)</sup>	Status europeo <sup>(3)</sup>
Falco di palude <i>Circus aeruginosus</i>	I	LC	VU	3	Depleted
Albanella minore <i>Circus pygargus</i>		LC	LC		

Specie	Allegato Direttiva Habitat	Red-List Italia (Rondinini et al. 2013)	Red-List Globale ( <a href="http://www.iucnredli&lt;br/&gt;st.org">http://www.iucnredli st.org</a> )	Status di conservazione in Italia (Genovesi et al., 2014)
Rospo comune <i>Bufo bufo</i>		VU	LC	
Rospo smeraldino <i>Bufo viridis</i>	IV	LC	LC	Status di conservazione favorevole

- Descrizione degli eventuali impatti su flora e fauna delle ZSC. Il Proponente descrive in matrice gli impatti la quale valuta i gradi di rischio che corre il sito nelle sue componenti ambientali. La valutazione delle incidenze significative sui ~~Sito di Interesse Comunitario~~ Zona Speciale di Conservazione (ZSC) sarà riferita alla realizzazione del predetto intervento infrastrutturale. Il Proponente afferma che tali incidenze sono state analizzate sia nelle fasi di realizzazione delle opere che nelle fasi di mantenimento ed esercizio; individuati gli eventuali impatti sul sito, il Proponente li valutata in considerazione anche del parametro tempo (durata e persistenza nel breve, medio e lungo periodo)

Matrice degli impatti

	Flora	Fauna	Vegetazione	Habitat ed Ecosistemi	Paesaggio
1) fase di realizzazione					
2) fase di esercizio e manutenzione					

Alto
  Medio
  Basso

- In base alla suddetta matrice, il Proponente ritiene "gli impatti sulle diverse componenti ambientali sono da ritenersi di medio-bassa rilevanza". Durante la fase di cantiere e nella successiva fase di mantenimento ed esercizio, secondo il Proponente gli impatti saranno di bassa o nulla intensità sulla componente flora, habitat e vegetazione mentre potrebbero risultare significativi per la componente fauna e paesaggio;

- Secondo il Proponente, pertanto, l'area oggetto di indagine presenta una bassissima diversità floristica di habitat, la cui produttività, sebbene alta, è riconducibile quasi esclusivamente alle pochissime specie coltivate, quali l'olivo e quelle dei seminativi. Pertanto, in riferimento alla componente flora, il Proponente dichiara che "non si prevede alcun tipo di alterazione, riduzione, frammentazione o perdita di habitat o specie vegetali di pregio conservazionistico in area ZSC, né al di fuori di esse. L'unica tipologia vegetazionale a subire una qualche forma di alterazione in fase di cantiere sarà quella nitrofila e ruderale, tipiche delle aree incolte e dei seminativi a riposo che risultano tutte ampiamente distanti dalle ZSC";

- L'elevata produttività dell'area è sfruttata da un discreto numero di animali che permette l'instaurarsi di reti e processi ecologici tipiche dell'agro-ecosistema; per tale motivo, la componente fauna è, percentualmente, maggiormente rappresentata di quella vegetale, utilizzando un habitat che ricopre gran parte della provincia e non solo; il Proponente precisa che si tratta di specie spesso adattabili ed ubiquitarie, e riporta in forma tabellare gli impatti potenzialmente attesi con una indicazione della loro entità e della eventuale reversibilità, oltre che delle specie animali su cui principalmente hanno un effetto:

impatto della centrale eolica	entità della perturbazione	reversibilità	fauna oggetto di impatto
<b>Fase di costruzione/dismissione</b>			
frammentazione	non significativa	si	nessuna
degrado e perdita di habitat	non significativa	si	nessuna
disturbo antropico da parte dei mezzi di cantiere	non significativa	si	nessuna
Inquinamento	non significativa	no	nessuna
collisione con mezzi di cantiere	poco significativa	no	Cervone, Biacco, Lucertola campestre
<b>Fase di esercizio</b>			
frammentazione	non significativa	si	nessuna
Disturbo per rumore	non significativa	si	nessuna
collisione con gli aerogeneratori	bassa	no	Falco di palude, Albanella minore

impatto del cavidotto	entità della perturbazione	Reversibilità	fauna oggetto di impatto
<b>Fase di costruzione/dismissione</b>			
frammentazione di habitat	poco significativa	si	Cervone, Biacco, Lucertola campestre
degrado e perdita di habitat	poco significativa	si	Cervone, Biacco, Lucertola campestre
disturbo antropico da parte dei mezzi di cantiere	poco significativa	si	Cervone, Biacco, Lucertola campestre
Inquinamento	non significativa	no	nessuna
collisione con mezzi di cantiere	poco significativa	no	Cervone, Biacco, Lucertola campestre

- Il Proponente, quindi, afferma che gli impatti potenzialmente attesi per l'opera progettata non sono di entità e durata tali da pregiudicare lo stato di conservazione della fauna protetta dai siti di Rete Natura 2000 e dichiara e sottolinea che *"Il progetto in esame, quindi, non interferisce gli obiettivi di conservazione dei Siti di Natura 2000 limitrofi"*.

*Per quanto sopra il Proponente ritiene che "sia la fase di costruzione/dismissione che quella di esercizio della centrale eolica possano produrre solo impatti di lieve significatività sulla componente faunistica, soprattutto di natura temporanea, e che non possono arrecare alcuna perturbazione alla fauna protetta della rete Natura 2000"*.

• **Paesaggio**

- Il Proponente afferma che l'impatto sulla componente Paesaggio *"è determinato esclusivamente dalle torri eoliche ed è essenzialmente di tipo visivo, ritenendosi trascurabile l'occupazione di suolo, dal momento che a cantiere ultimato e completata la fase di ripristino, le superfici necessarie per la fase di esercizio risulteranno molto ridotte"*;

- Il Proponente ritiene che la disposizione degli aerogeneratori, così come proposta, ben si adatti all'orografia e possa determinare un nuovo segno identitario per un territorio che risulta marcato e caratterizzato dalla presenza del vento; già in fase preliminare il Proponente si è avvalso dell'ausilio della tecnologia, accanto all'attività di sopralluogo in situ, per verificare l'impatto visivo dell'impianto tramite l'applicazione di Google Earth Pro e del software specialistico di progettazione e simulazione WindPRO in merito alle modifiche percettive nel paesaggio e al rapporto visivo che le turbine potrebbero determinare rispetto all'intorno. A seguito di ciò, il Proponente dichiara che, una volta definita con precisione la posizione degli aerogeneratori, è stato possibile simulare, comprendere e valutare l'effettivo impatto che la nuova struttura impiantistica genera sul territorio;

- In merito al tema della percezione visiva dell'impianto, il Proponente fa presente che può essere affrontato con l'elaborazione di una carta dell'intervisibilità in base alle linee guida nazionali. Tale elaborazione digitale secondo il Proponente *"non dà assolutamente conto delle relazioni visive reali e soprattutto non entra nel merito della qualificazione delle viste e dei nuovi rapporti percettivi che si instaurano tra il paesaggio attuale e l'intervento impiantistico che in esso si inserisce"*. Nel caso in esame, in particolare, *"la carta di intervisibilità risulta assolutamente fuorviante, dal momento che lascia supporre che gli aerogeneratori risultino visibili da qualsiasi punto del territorio fondamentalmente pianeggiante, ma così non è, come dimostrato dalla verifica in situ, di cui si dirà nel paragrafo seguente"*. Pertanto, il Proponente dichiara che per determinare la validità dell'inserimento paesaggistico e per verificare l'effettiva percezione dell'impianto, lo studio di carattere generale è stato approfondito e verificato attraverso una puntuale ricognizione in situ che interessa particolari punti di osservazione (centri abitati e punti panoramici) e i principali percorsi stradali;

- Nell'area contermina l'area interessata dall'impianto insistono singoli beni o aree soggette a misure di tutela secondo l'art. 142 del Codice Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici individuati dal PPTR, e pertanto il Proponente afferma che la verifica è riferita principalmente ad un ambito di area vasta che li comprende, estendendo l'area di studio a 20 km dal sito di impianto, in coerenza con quanto previsto dalla DD n.162/2014, che stabilisce indirizzi applicativi della D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012;

- Il Proponente evidenzia che tale verifica è stata effettuata sia in relazione a ciò che risulta percepibile dai beni soggetti a tutela e sia verso gli stessi, anticipando nel secondo caso che l'impianto non sembra interferire direttamente con la nitida percezione dei loro caratteri precipiui. Il Proponente dichiara che l'ambito visuale considerato per la verifica degli impatti potenziali percettivi rientra in quello richiesto dal MIC definito dalla circonferenza di archi di cerchio, con raggio pari a circa 10 km calcolato dall'asse di ciascun aerogeneratore (raggio pari a 50 volte l'altezza massima degli aerogeneratori);

- Pertanto, in relazione ai punti di vista considerati e al progetto proposto, il Proponente trae le seguenti considerazioni:

- Dallo studio dell'intervisibilità, esteso ad un ambito maggiore dei 10 km di distanza dall'impianto, risulta chiaro che il bacino visuale teorico in cui il progetto ricade è molto ampio ma sono limitatissimi i punti in cui l'assenza di vegetazione o manufatti rendono possibile la vista dell'area di progetto;



- La reale percezione visiva dell'impianto eolico dipende non solo dall'orografia del territorio, ma anche dall'andamento delle strade, dalla vegetazione e dagli ostacoli che di volta in volta si frappongono tra l'osservatore e l'oggetto della verifica percettiva;
- Dai centri abitati, nei punti di maggiore visibilità teorica, spesso le coltivazioni arboree o i filari di alberi che fiancheggiano le strade negano o filtrano la percezione netta del territorio circostante, effetto analogamente determinato dai tanti edifici o manufatti;
- L'impianto risulta solo in parte visibile dalle periferie dei centri abitati e dalle strade che da essi si dipartono e, in relazione di prossimità, dalle strade secondarie che attraversano o lambiscono l'area di progetto, esclusivamente dai punti in cui le coltivazioni arboree non ostacolano la percezione;
- Va considerato che dall'unico punto elevato posto in posizione altimetrica elevata da cui osservare il territorio (Oria) la distanza è troppo elevata (oltre 20 km) per fare considerazioni circa la percezione degli aerogeneratori;
- Non vi sono punti di vista o coni visuali obbligati relativi a punti del territorio posti in posizione panoramica da cui o verso i quali si possono rilevare interferenze percettive determinate dalla presenza degli aerogeneratori proposti; dai belvedere considerati, le viste sono apertissime; come si può verificare traguardando gli aerogeneratori esistenti in territorio di Erchie (distanti minimo 8,5 km dal belvedere della cattedrale di Oria e quindi molto più vicini rispetto a quelli in progetto rispetto a tale punto di osservazione), gli stessi non sono facilmente identificabili in quanto la vista dall'alto "li schiaccia" sullo sfondo del paesaggio agrario, confondendoli con le mille trame che lo segnano (strade, campi, manufatti, infrastrutture).
- Dalle aree costiere e dalle spiagge, la presenza delle dune e della vegetazione dunale e retrodunale, nonché gli innumerevoli fabbricati di seconde case e complessi a destinazione turistica e ricettiva (che costituiscono nel loro insieme un agglomerato di pessima qualità architettonica), schermano visivamente gli aerogeneratori di progetto, che in ogni caso distano minimo circa 4 km dalla linea di battigia;
- Dai punti di maggiore visibilità dell'impianto, è possibile apprezzare le elevate inter-distanze tra gli aerogeneratori di progetto e tra questi e gli impianti esistenti; questa scelta localizzativa e compositiva, garantisce che venga scongiurato l'effetto di affastellamento tra le torri e l'insorgere del cosiddetto "effetto selva", negativo sia per la libera circolazione dell'avifauna attraverso i corridoi ecologici esistenti e sia a livello percettivo;
- In una relazione di maggiore prossimità del punto di vista rispetto all'impianto, è la configurazione del layout a rendere meno impattante l'intervento dal punto di vista percettivo; la disposizione del layout e le grandi inter-distanze tra gli aerogeneratori rendono possibile un inserimento che non altera la percezione netta dei caratteri precipi del paesaggio;
- Per quanto riguarda l'effetto cumulativo con altri impianti esistenti, il Proponente esprime le seguenti considerazioni:
  - Gli aerogeneratori di altri impianti di grande taglia più vicini all'area di progetto sono ubicati ad una distanza minima pari a oltre 6,5 km, e l'aerogeneratore più vicino è singolo e di piccola taglia e in ogni caso dista dall'impianto in progetto minimo 500 m; non si rileva alcuna interferenza reciproca tra gli aerogeneratori esistenti e di progetto, sia per la distanza e sia per la più volte richiamata caratteristica percettiva dell'intorno;
  - Nell'ambito dei 10 km e dei 20 km dall'impianto, al fine di effettuare una verifica di impatto cumulativo anche ai sensi della DD 162/2014 del servizio ecologia regionale, si evidenzia come siano tantissimi gli impianti in iter autorizzativo sia o in Via di competenza statale e regionale; rispetto a questi impianti, del cui esito non vi sono ancora elementi oggettivi a cui fare riferimento, si evidenzia che gli aerogeneratori si dispongono prevalentemente a nord, est e ovest dell'impianto; gli aerogeneratori in iter autorizzativo più prossimi a quelli in progetto risultano comunque ad una distanza minima di oltre 850 m e date le condizioni percettive dell'intorno sopra richiamate, non sussistono teoriche interferenze negative considerando i punti di vista verificati in sede di sopralluogo;

- L'ambito di visibilità teorica dell'impianto in progetto non eccede quello determinato dalla presenza degli impianti realizzati, autorizzati o in progetto; non si determina pertanto un effetto cumulativo in termini di occupazione visiva dell'area.

• *Impatto su Beni Culturali ed Archeologici*

- In riferimento a tale componente, il Proponente dichiara che *"le opere previste dal presente progetto non ricadono in aree sottoposte a provvedimenti di tutela, né interferiscono direttamente con siti noti"*;
- Considerato che sui territori comunali in esame, sono documentati ritrovamenti archeologici, attestata almeno a partire dal Paleolitico medio fino all'età medievale, il Proponente afferma che le aree di collocazione degli aerogeneratori A01, A02, A03, A04, A05, A06, A07, il sito della Stazione Elettrica Utente, l'area logistica e gli adeguamenti previsti sulla viabilità sono classificati con un livello di rischio archeologico medio, ricadendo in spazi aperti, non urbanizzati;
- Per quanto riguarda il tracciato del cavidotto interno ed esterno è assegnato un livello di rischio basso, considerato che ricade per la quasi totalità su viabilità ordinaria.

• *Inquinamento acustico*

- In riferimento all'impatto da inquinamento acustico, il Proponente evidenzia che i Comuni dove è prevista l'installazione degli aerogeneratori non hanno ancora adottato un Piano di Zonizzazione Acustica relativo al proprio territorio. Pertanto, in attesa che venga redatto il suddetto studio, il Proponente applica i limiti provvisori (articolo 6, comma 1, del DPCM 1/03/91) indicati nella tabella 1, precisamente quelli relativi a tutto il territorio nazionale (70 dB(A) diurni, 60 dB(A) notturni);
- Fa eccezione il Comune di Nardò, per il quale il Proponente dichiara che saranno considerati i limiti indicati dal Piano di Zonizzazione Acustica che prevede, per le aree in cui ricadono parte dei recettori considerati, una classificazione in Classe II (aree destinate ad uso prevalentemente residenziale) su cui valgono i limiti assoluti di immissione 55 dB(A) diurni e 45 dB(A) notturni;
- L'impatto acustico può essere attenuato se gli aerogeneratori dell'impianto vengono ubicati a distanze sufficienti da recettori sensibili. Dall'analisi condotta, il Proponente rileva che il recettore più vicino al sito d'installazione degli aerogeneratori ricade a circa 482 m di distanza dalla turbina più prossima;
- Il Proponente dichiara che durante la fase di cantiere il limite di immissione assoluto previsto in fase di massima emissione di rumore, prevista nella zona di installazione delle turbine, è rispettato presso i recettori sensibili individuati;
- In riferimento alla messa in posa dei cavidotti per l'allaccio alla rete elettrica, gli scavi per il posizionamento della linea saranno realizzati con tempistiche di avanzamento molto dinamiche, pertanto **il Proponente dichiara che "l'impatto derivato da questa tipologia di interventi sarà estremamente ridotto"**;
- Per la determinazione dell'impatto acustico generato durante la fase di esercizio il Proponente ha effettuato il calcolo della pressione acustica indotta dagli aerogeneratori di progetto considerando anche il contributo degli impianti eolici esistenti; tale studio è corredato dei risultati della campagna delle misure fonometriche eseguita sulle aree interessate dall'installazione degli aerogeneratori;
- Il Proponente dichiara che l'indagine fonometrica è stata eseguita nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di settore (DM 16 marzo 1998) in modo da poter definire il clima acustico preesistente (ante operam). Sulla base del rumore residuo reale misurato il Proponente ha poi eseguito una valutazione comparativa tra lo scenario ante-operam e post-operam, oltre alla verifica dei limiti normativi, sia assoluti che differenziali. I risultati, ottenuti considerando anche il contributo degli impianti eolici esistenti ed in iter autorizzativo, evidenziano che:
  - il massimo livello equivalente di pressione sonora previsto nell'area in condizioni  $\leq 5$  m/s, è risultato essere pari a  $Leq = 44,3$  dB(A) riscontrato per il periodo di riferimento diurno, presso i recettori individuati come R01 e R02 e pari a  $Leq = 43,7$  dB(A) per il periodo di riferimento notturno presso il recettore R01, ambedue ben al di sotto dei rispettivi limiti di 70 e 60 dB(A) imposti per legge;

- per i recettori ricadenti nel comune di Nardò, il massimo livello equivalente di pressione sonora previsto in condizioni  $\leq 5$  m/s, è risultato essere pari a  $Leq = 46,7$  dB(A) riscontrato per il periodo di riferimento diurno e pari a  $Leq = 43,4$  dB(A) per il periodo di riferimento notturno, ambedue ben al di sotto dei rispettivi limiti di 55 e 45 dB(A) imposti dal Piano di Zonizzazione Acustica adottato dal Comune di Nardò per le aree appartenenti alla Classe II;
- il massimo valore al differenziale diurno è pari a 1 dB(A);
- il massimo valore al differenziale notturno è pari a 1,2 dB(A).

- Pertanto, il Proponente dichiara che "l'impianto di progetto rispetta i limiti di pressione acustica stabiliti dalla normativa vigente" non prevedendo problematiche legate all'impatto acustico.

• *Campi elettromagnetici ed interferenze sulle telecomunicazioni*

- Interferenze sulle telecomunicazioni: in riferimento ai possibili impatti sui segnali di telecomunicazione, il Proponente afferma che tali interferenze sono trascurabili sia per la notevole distanza dell'impianto eolico da ripetitori di segnale sia perché l'impianto non si frappone a direttrici di propagazione di segnali di nessuna società di telecomunicazioni; inoltre, il Proponente non prevede interferenze con le linee TLC aeree in quanto il cavidotto sarà realizzato interrato lungo viabilità esistente;

- Impatto elettromagnetico: dalla relazione specialistica (Relazione tecnica specialistica sull'impatto elettromagnetico), redatta dal Proponente, si è desunto quanto segue:

- Per la stazione elettrica 30/150 kV, la distanza di prima approssimazione è stata valutata in  $\pm 15$  m per le sbarre in alta tensione (150 kV) e 7 m per le sbarre in media tensione (30 kV) dell'edificio utente. Il Proponente evidenzia che tali DPA ricadono all'interno delle particelle catastali dell'area di stazione elettrica, specificando che in tali aree non risultano recettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere;
- Per il cavidotto del collegamento interno in media tensione del parco eolico la distanza di prima approssimazione non eccede il range di  $\pm 2$  m rispetto all'asse del cavidotto;
- Per il cavidotto del collegamento esterno in media tensione del parco eolico la distanza di prima approssimazione non eccede il range di  $\pm 3$  m rispetto all'asse del cavidotto;
- Per le cabine di raccolta la distanza di prima approssimazione per le sbarre in media tensione è pari a 6 m dal muro perimetrale;
- Per il cavidotto in alta tensione la distanza di prima approssimazione non eccede il range di  $\pm 3$  m rispetto all'asse del cavidotto;
- Per il cavidotto del collegamento interno in media tensione del parco eolico la distanza di prima approssimazione non eccede il range di  $\pm 2$  m rispetto all'asse del cavidotto;
- Per il cavidotto del collegamento esterno in media tensione del parco eolico la distanza di prima approssimazione non eccede il range di  $\pm 3$  m rispetto all'asse del cavidotto;
- Per le cabine di raccolta la distanza di prima approssimazione per le sbarre in media tensione è pari a 6 m dal muro perimetrale;
- Per il cavidotto in alta tensione la distanza di prima approssimazione non eccede il range di  $\pm 3$  m rispetto all'asse del cavidotto.

- Il Proponente dichiara, inoltre, che i valori di campo elettrico risultano rispettare i valori imposti dalla norma ( $< 5000$  V/m) in quanto le aree con valori superiori ricadono all'interno del locale MT ed all'interno della stazione elettrica il cui accesso è consentito al solo personale autorizzato;

- Il Proponente afferma che tutte le aree su menzionate delimitate dalla DPA ricadono all'interno di aree nelle quali non risultano recettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici,

luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere. Pertanto, il Proponente conclude dichiarando che la realizzazione del parco eolico in esame rispetta la normativa vigente.

- **Effetto flickering:** per indagare il fenomeno di flickering, il Proponente ha prodotto uno studio eseguito con all'ausilio del software specifico WindPRO il quale ha permesso l'esecuzione dei calcoli delle ore di ombreggiamento sui recettori sensibili presenti nell'area di impianto;

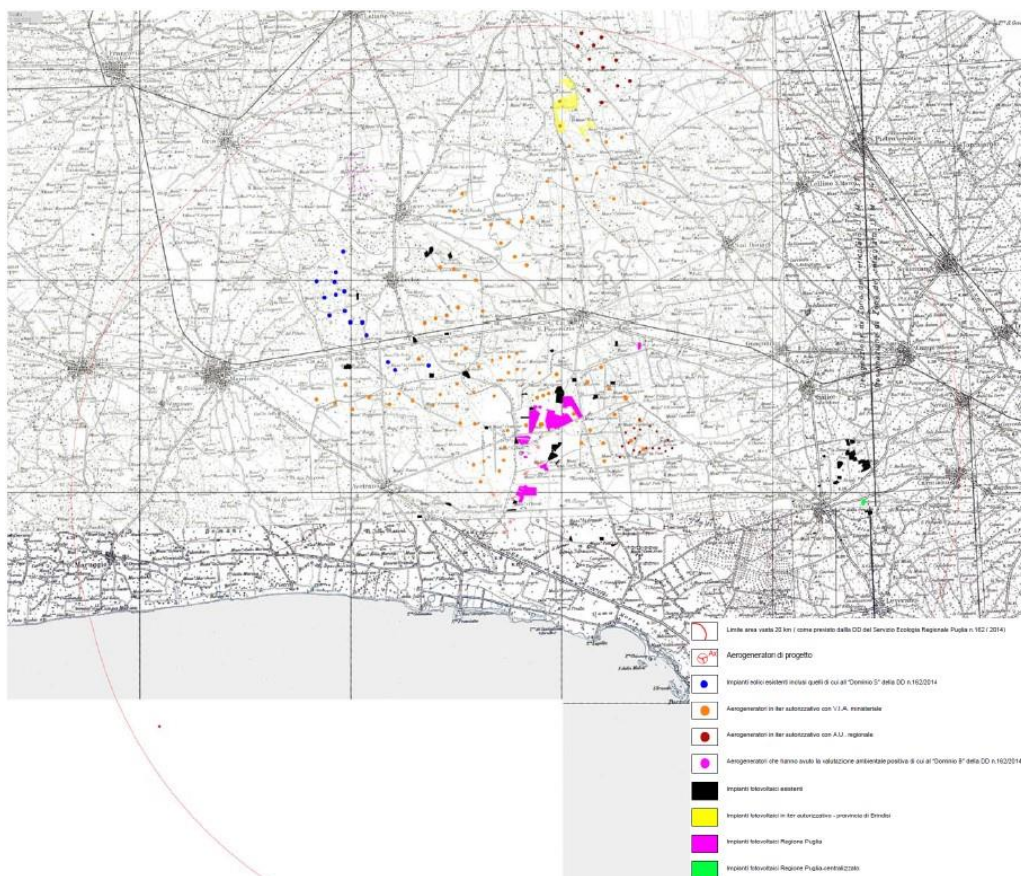
- Al fine di stimare l'effetto di ombreggiamento indotto dall'impianto eolico di progetto, il Proponente afferma che è stato effettuato il calcolo nell'ipotesi di "condizioni sfavorevoli" (worst case) che prevedono che: il sole risplende per tutta la giornata dall'alba al tramonto (cioè si è sempre in assenza di copertura nuvolosa); il piano di rotazione delle pale è sempre perpendicolare alla linea che passa per il sole e per l'aerogeneratore (l'aerogeneratore "insegue" il sole); l'aerogeneratore è sempre operativo;

- Il Proponente aggiunge che lo studio è stato effettuato anche tenendo conto dei dati statistici ricavati da una stazione anemometrica sita nella stessa area, ricavando il numero di ore di ombreggiamento più realistico, poiché si tiene conto delle ore stimate di funzionamento della turbina nell'arco di un anno, anche in funzione della direzione del vento che influisce sull'orientamento delle pale rispetto al sole e dunque sull'ombra proiettata sui ricettori ("real case");

- Pertanto, il Proponente dichiara che i risultati dello studio ha rivelato che il fenomeno di ombreggiamento si manifesterebbe per un periodo massimo di circa 22 ore/anno (21 ore e 38') per l'elaborazione effettuata nelle condizioni più verosimili ("Real Case"). Inoltre, il Proponente sottolinea che i risultati del calcolo sono ampiamente cautelativi perché ottenuti considerando i recettori orientati a 360° ovvero totalmente finestrati su tutti i lati.

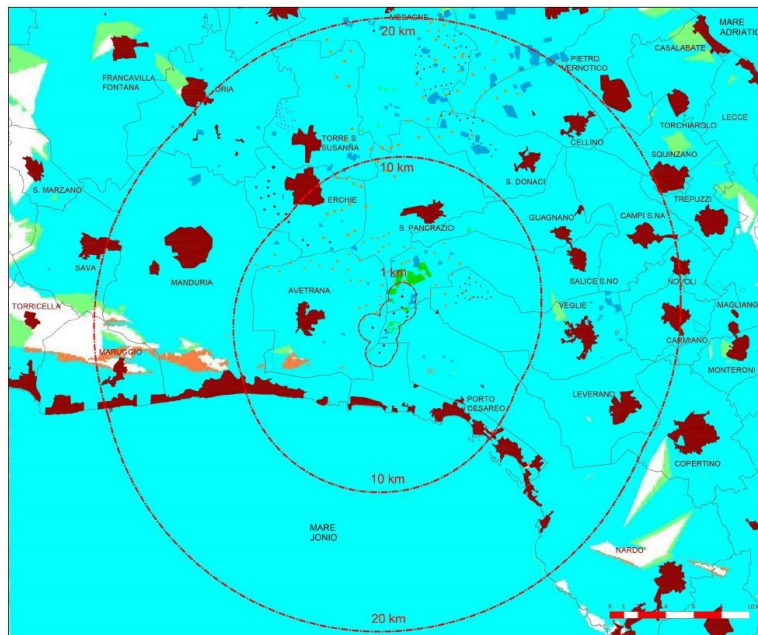
## Analisi degli Impatti cumulativi

- Tenendo conto degli indirizzi della D. G. R. della Puglia n. 2122 del 23 ottobre 2012 e della D.D. 162/2014, il Proponente dichiara di aver approfondito la tematica degli impatti cumulativi. In particolare, con riferimento alla D.D. 162/2014 è stata considerata un'area vasta di studio corrispondente ad un raggio di 20 km:



*Impianto eolico di progetto rispetto alle installazioni attualmente realizzate e in iter autorizzativo*

- **Impatti cumulativi sulle visuali paesaggistiche:** in riferimento a tale componente, il Proponente afferma che gli elementi sui quali porre l'attenzione sono gli aerogeneratori in quanto, per loro sviluppo verticale, possono incidere sulle visuali panoramiche;
- Per la valutazione degli effetti di cumulo relativi anche agli altri impianti in iter autorizzativo ed autorizzati, il Proponente afferma che è stata ricostruita la mappa dell'intervisibilità cumulativa tenendo conto del contributo di tutti gli impianti; altresì dichiara che "nel caso di studio, la mappa di intervisibilità risulta assolutamente fuorviante perché, data la conformazione sostanzialmente pianeggiante e priva di significative variazioni morfologiche, mostra una totale visibilità degli aerogeneratori da qualsiasi punto del territorio ricadente nel bacino visuale teorico":



*"Mappa schematica intervisibilità di impatto percettivo cumulativo tra aerogeneratori di progetto, quelli esistenti e quelli autorizzati e non realizzati. Le aree campite in bianco indicano le parti del territorio da cui tutti gli aerogeneratori considerati non risultano visibili; le aree celesti verdi e arancio nel loro insieme indicano le parti di territorio da cui gli aerogeneratori considerati risultano visibili; le aree in azzurro e arancio corrispondono alle aree da cui gli aerogeneratori di progetto risultano visibili; è immediato notare come l'area di visibilità degli aerogeneratori in progetto ricada nell'ambito di quella relativa agli esistenti e autorizzati. Pertanto, l'impianto non introduce nuove aree di visibilità rispetto a quelle già impegnate visivamente dagli aerogeneratori esistenti e anche da quelli in iter di autorizzazione"*

- Il Proponente fa presente che il sito è caratterizzato da specifiche condizioni percettive che determinano la condizione per cui risulta davvero difficilissimo trovare punti accessibili al pubblico e di una certa significatività dai quali è possibile distinguere nettamente gli aerogeneratori in progetto;
- Secondo il Proponente, data la distanza degli aerogeneratori di progetto dalle altre iniziative realizzate e in iter autorizzativo, e date le condizioni percettive dell'intorno, non sussistono teoriche interferenze negative considerando i punti di vista verificati in sede di sopralluogo. Pertanto il Proponente afferma che non è stato individuato un effetto cumulativo in termini di occupazione visiva dell'area, e che la visibilità dell'impianto eolico di progetto, unitamente agli altri parchi, non incrementa l'interferenza nel paesaggio e non genera mai "effetto selva" dimostrandosi compatibile dal punto di vista paesaggistico.
- **Impatti cumulativi sul patrimonio culturale e identitario:** per questa componente il Proponente dichiara che "l'impianto eolico di progetto non incide direttamente sugli elementi del patrimonio culturale ed identitario";
- In riferimento al caviodotto, il Proponente afferma che non si registrano interferenze significative in quanto il caviodotto sarà realizzato interrato con ripristino dello stato di fatto e le interferenze avverranno in corrispondenza di viabilità esistente;
- A tal proposito, secondo il Proponente la percezione simultanea degli impianti rispetto ai principali elementi percettivi risulta nulla o poco significativa; inoltre, il Proponente dichiara che "se si considera che gli impianti

*eolici, sono oramai elementi consolidati nel paesaggio dell'area vasta d'intervento, l'inserimento dei degli aerogeneratori di progetto non determinerà un'alterazione significativa dei lineamenti dell'ambito visto a grande scala".*

- Impatti cumulativi su natura e biodiversità: Per la componente flora e vegetazione/habitat il Proponente dichiara che *"non si prevede alcun tipo di alterazione, frammentazione o perdita di habitat o specie vegetale di pregio conservazionistico"*;

- In riferimento alla fauna, l'impatto cumulativo riguarda principalmente le componenti avifauna e chiroterofauna e l'eventuale rischio di collisione determinato dalla compresenza di diversi impianti eolici; a tal proposito, il Proponente dichiara che *"il potenziale rischio di collisione contro i rotori degli aerogeneratori di progetto e di quelli esistenti, da realizzare e in iter risulta basso e non significativo, grazie allo spazio utile di volo sufficiente in grado di garantire attraversamenti in sicurezza"*;

- il Proponente fa presente che tra gli aerogeneratori A06 e A07 è stata garantita una distanza di circa 4 volte il diametro del rotore (600 m), mentre per gli altri aerogeneratori le distanze sono sempre superiori a 5D;

- Alla luce di ciò, il Proponente sottolinea che rispetto agli impianti esistenti, gli aerogeneratori di progetto assumono distanze ben maggiori dei cinque diametri del rotore nella direzione dei venti dominanti, garantendo un minor rischio di collisione. Inoltre, secondo il Proponente, le caratteristiche degli aerogeneratori di progetto (numero basso dei giri a minuto degli aerogeneratori) rende gli stessi maggiormente percepibili da parte della chiroterofauna e facilmente evitabili, mitigano il potenziale impatto da collisione.

- Impatti cumulativi sulla sicurezza e sulla salute umana: il Proponente rimanda ai paragrafi precedenti per gli effetti cumulativi relativi all'impatto acustico e allo *shadow flickering*. Secondo il Proponente, i risultati dei calcoli hanno evidenziato che anche considerando il contributo degli impianti esistenti non si registrano criticità dal punto di vista acustico e dell'effetto *shadow flickering*.

- Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo: dalle indagini effettuate, il Proponente afferma che le condizioni geologiche e geomorfologiche dell'area non mostrano evidenti segni di dissesto superficiale, tutti rilievi geologici di superficie non hanno evidenziato segni morfologici, per cui l'area può essere definita "stabile";

- Pertanto, il Proponente afferma che la progettazione delle opere di progetto verrà eseguita secondo i parametri geotecnici dell'area e le opere di fondazioni verranno ancorate al substrato stabile. Per cui il Proponente dichiara che *"la pressione sul suolo e sul sottosuolo aggiuntiva indotta dalle opere di progetto è tale da non compromettere la stabilità generale dell'area anche in considerazione del fatto che le opere in oggetto sono di tipo puntuale"*;

- In riferimento alle alterazioni morfologiche, l'orografia complessiva dell'area in esame risulta essere pressoché pianeggiante. Per cui il Proponente dichiara che *"la conformazione morfologica dell'area d'intervento, complessivamente, non risulterà alterata dalla compresenza di diversi impianti"*;

- In riferimento alla viabilità esistente, è stato previsto per quanto possibile l'utilizzo della viabilità già esistente limitando i tratti di nuova realizzazione e, quindi, l'occupazione di ulteriore suolo. Il Proponente dichiara, inoltre, che *"gli interventi di ripristino e sistemazione finale delle aree, a cantiere ultimato, garantiranno il recupero quasi totale della conformazione attuale"*;

- In riferimento all'occupazione di suolo, secondo il Proponente l'aggiunta di altri 7 aerogeneratori determinerà un'occupazione aggiuntiva irrisoria rispetto a quella determinata dagli impianti già realizzati e in iter autorizzativo;

- L'impianto eolico di progetto determinerà un'occupazione di suolo di circa 3 ha (considerando l'area delle piazzole, della viabilità, della sottostazione e della cabina di raccolta, senza considerare l'area delle strade esistenti da adeguare) per una potenza complessiva installata di 42 MW; a tal proposito il Proponente dichiara che *"nel rapporto MW/ha, l'eolico risulta molto vantaggioso, per cui nella valutazione dell'effetto di cumulo il suo contributo risulta marginale soprattutto se si considerano impianti di dimensioni medie tipo quello di progetto"*.

### **Misure di mitigazione**

- In base alle analisi effettuate ed al confronto fra le caratteristiche ambientali e l'opera in progetto, il Proponente evidenzia alcuni punti che saranno osservati durante le tre fasi di progettazione dell'impianto in esame. In particolare:

• *Fase di progetto*

- Il Proponente specifica che durante la progettazione del progetto è stato tenuto in debito conto quando indicato nelle Linee Guida Nazionali, tenendo conto delle misure di mitigazione durante tale fase contenute nell'Allegato 4 delle Linee Guida Nazionali.

- Impatto visivo ed impatto sui beni culturali e sul paesaggio:

a) *ove possibile, vanno assecondate le geometrie consuete del territorio quali, ad esempio, una linea di costa o un percorso esistente. In tal modo non si frammentano e dividono disegni territoriali consolidati;*

b) *ove possibile, deve essere considerata la singolarità e diversità di ogni paesaggio, evitando di interrompere un'unità storica riconosciuta;*

- Il Proponente dichiara che il layout di progetto è stato concepito a partire dallo studio della trama territoriale esistente, in un contesto che già vede le fonti rinnovabili (eolico e fotovoltaico su tutte) come una degli elementi distintivi del paesaggio;

c) *la viabilità di servizio non dovrà essere finita con pavimentazione stradale bituminosa, ma dovrà essere resa transitabile esclusivamente con materiali drenanti naturali;*

- Il Proponente nel progetto ha previsto esclusivamente piste di servizio e piazzole in massicciate drenanti senza finitura in asfalto. Si specifica che il progetto prevede il massimo riutilizzo delle strade sterrate esistenti;

d) *potrà essere previsto l'interramento dei cavidotti a media e bassa tensione, propri dell'impianto e del collegamento alla rete elettrica;*

- A tal proposito, il Proponente evidenzia che tutti i tracciati dei cavidotti sono previsti interrati;

e) *si dovrà esaminare l'effetto visivo provocato da un'alta densità di aerogeneratori relativi ad un singolo parco eolico o a parchi eolici adiacenti; tale effetto deve essere in particolare esaminato e attenuato rispetto ai punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, di cui all'articolo 136, comma 1, lettera d), del Codice, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore;*

- Il Proponente afferma di aver svolto una analisi degli impatti cumulativi sul paesaggio che ha preso in considerazione gli impianti esistenti (di grande e piccola taglia) e gli impianti autorizzati (sia con AU che con valutazione ambientale positiva);

f) *utilizzare soluzioni cromatiche neutre e di vernici antiriflettenti, qualora disponibili;*

- Il Proponente evidenzia la volontà del committente di utilizzare aerogeneratori con soluzioni cromatiche neutre e di vernici antiriflettenti. Tale tema sarà trattato in modo specifico con il fornitore degli aerogeneratori in sede di stipula dei contratti di fornitura;

g) *ove necessarie, le segnalazioni per ragioni di sicurezza del volo a bassa quota, siano limitate alle macchine più esposte (per esempio quelle terminali del campo eolico o quelle più in alto), se ciò è compatibile con le normative in materie di sicurezza;*

- A tal proposito, il Proponente afferma che la segnalazione degli aerogeneratori verrà limitata alle macchine perimetrali del parco e a quelle più in quota. La segnalazione cromatica delle pale degli aerogeneratori per la sicurezza del volo a bassa quota hanno un benefico effetto anche per l'avifauna in quanto diminuiscono l'effetto di *motion smear*; per rendere ancor più facilmente percepibili le strutture in rotazione da parte dei volatili, il Proponente dichiara inoltre che si sfalseranno i disegni della colorazione di una delle tre pale che, unitamente al movimento lento delle stesse, renderà quasi nullo l'effetto di *motion smear*. Tale aspetto andrà concordato necessariamente con gli enti aeronautici (Enac, Enav e Aeronautica Militare);

h) *prevedere l'assenza di cabine di trasformazione a base palo (fatta eccezione per le cabine di smistamento del parco eolico), utilizzando tubolari al fine di evitare zone cementate che possono invece essere sostituite da prato, erba, ecc.;*

- Gli aerogeneratori previsti dal Proponente hanno cabina di trasformazione interna alla torre. La torre è di tipo tubolare.

i) *preferire gruppi omogenei di turbine piuttosto che macchine individuali disseminate sul territorio perché più facilmente percepibili come un insieme nuovo;*

- Il Proponente afferma che non sono previste macchine individuali disseminate sul territorio.

j) *in aree fortemente urbanizzate, può essere opportuno prendere in considerazione luoghi in cui sono già presenti grandi infrastrutture (linee elettriche, autostrade, insediamenti industriali, ecc.) quale idonea ubicazione del nuovo impianto: la frammistione delle macchine eoliche ad impianti di altra natura ne limita l'impatto visivo;*

- L'impianto si trova in area agricola senza grandi infrastrutture nelle vicinanze.

k) *la scelta del luogo di ubicazione di un nuovo impianto eolico deve tener conto anche dell'eventuale preesistenza di altri impianti eolici sullo stesso territorio. In questo caso va, infatti, studiato il rapporto tra macchine vecchie e nuove rispetto alle loro forme, dimensioni e colori;*

l) *nella scelta dell'ubicazione di un impianto considerare, compatibilmente con i vincoli di carattere tecnico e produttivo, la distanza da punti panoramici o da luoghi di alta frequentazione da cui l'impianto può essere percepito. Al diminuire di tale distanza è certamente maggiore l'impatto visivo delle macchine eoliche;*

m) *sarebbe opportuno inserire le macchine in modo da evitare l'effetto di eccessivo affollamento da significativi punti visuali; tale riduzione si può anche ottenere aumentando, a parità di potenza complessiva, la potenza unitaria delle macchine e quindi la loro dimensione, riducendone contestualmente il numero. Le dimensioni e la densità, dunque, dovranno essere commisurate alla scala dimensionale del sito;*

- Il Proponente dichiara che in fase di definizione del layout di progetto sono stati tenuti in debito conto sia gli impianti eolici preesistenti, sia gli impianti autorizzati. Su forme e colori, il range di differenza è praticamente nullo. Riguardo alle taglie, gli impianti preesistenti hanno un range molto ampio, andando dalle potenze di pochi kilowatt ad alcuni megawatt, di conseguenza per il Proponente è risultato impossibile riferirsi all'esistente nella scelta delle dimensioni. Il Proponente ha scelto di utilizzare una taglia di aerogeneratori grande, considerando congrua la scelta effettuata;

n) *una mitigazione dell'impatto sul paesaggio può essere ottenuta con il criterio di assumere una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento;*

- Al fine di mitigare l'effetto selva, il Proponente afferma che per il progetto proposto è stata garantita tra gli aerogeneratori dell'impianto un'interdistanza minima di 600 metri (circa 4 volte in diametro del rotore) per gli aerogeneratori A06 e A07, mentre per gli altri aerogeneratori le distanze sono superiori a 5D;

o) *la valutazione degli effetti sul paesaggio di un impianto eolico deve considerare le variazioni legate alle scelte di colore delle macchine da installare. Sebbene norme aeronautiche ed esigenze di mitigazione degli impatti sull'avifauna pongano dei limiti entro cui operare, non mancano utili sperimentazioni per un uso del colore che contribuisca alla creazione di un progetto di paesaggio;*

- Per questo punto il Proponente riprende quanto detto già in precedenza, ovvero che la segnalazione degli aerogeneratori verrà limitata alle macchine perimetrali del parco e a quelle più in quota. La segnalazione cromatica delle pale degli aerogeneratori per la sicurezza del volo a bassa quota hanno un benefico effetto anche per l'avifauna in quanto diminuiscono l'effetto di motion smear; per rendere ancor più facilmente percepibili le strutture in rotazione da parte dei volatili, il Proponente dichiara inoltre che si sfalseranno i disegni della colorazione di una delle tre pale che, unitamente al movimento lento delle stesse, renderà quasi nullo l'effetto di motion smear. Tale aspetto andrà concordato necessariamente con gli enti aeronautici (Enac, Enav e Aeronautica Militare);



p) *ove non sussistano controindicazioni di carattere archeologico sarà preferibile interrare le linee elettriche di collegamento alla RTN e ridurle al minimo numero possibile dove siano presenti più impianti eolici. La riduzione al minimo di tutte le costruzioni e le strutture accessorie favorirà la percezione del parco eolico come unità. È importante, infine, pavimentare le strade di servizio con rivestimenti permeabili.*

- A tal proposito, il Proponente ricorda che tutti i tracciati dei cavidotti sono previsti interrati e che in progetto sono previste esclusivamente piste di servizio e piazzole in massicciate drenanti senza finitura in asfalto. Inoltre specifica che il progetto prevede il massimo riutilizzo delle strade sterrate esistenti.

- Impatto su flora, fauna ed ecosistemi:

a) *minimizzazione delle modifiche dell'habitat in fase di cantiere e di esercizio;*

- Il Proponente afferma che tutte le opere sono ubicate in terreni coltivati senza interessare alcun habitat di pregio o prioritario.

b) *contenimento dei tempi di costruzione;*

- Il Proponente dichiara che sarà suo preciso impegno ridurre al minimo i tempi di costruzione, come da cronoprogramma allegato alla relazione tecnica di progetto;

c) *utilizzo ridotto delle nuove strade realizzate a servizio degli impianti (chiusura al pubblico passaggio ad esclusione dei proprietari) ed utilizzo esclusivamente per le attività di manutenzione degli stessi;*

- Il Proponente specifica che il progetto prevede il massimo riutilizzo delle strade sterrate esistenti. I tratti di nuova realizzazione saranno utilizzati per le attività di manutenzione e saranno utilizzate dai proprietari dei fondi che già oggi utilizzano i limiti tra i fondi per passare con i loro mezzi. Date le caratteristiche di bassa naturalità dell'area impegnata dalle opere di progetto, il Proponente non ritiene che le strade debbano essere chiuse al pubblico, in quanto la possibilità per le persone di poter arrivare senza barriere agli impianti sia molto importante per la loro accettazione;

d) *utilizzo di aerogeneratori con torri tubolari, con bassa velocità di rotazione delle pale e privi di tiranti;*

- Il Proponente afferma che gli aerogeneratori utilizzati in progetto sono costituiti da torri tubolari, senza tiranti e con basse velocità di rotazione;

e) *ripristino della vegetazione eliminata durante la fase di cantiere e restituzione alle condizioni iniziali delle aree interessate dall'opera non più necessarie alla fase di esercizio (piste, aree di cantiere e di stoccaggio dei materiali). Dove non è più possibile il ripristino, è necessario avviare un piano di recupero ambientale con interventi tesi a favorire la ripresa spontanea della vegetazione autoctona;*

- Ripristini ambientali e morfologici sono previsti dal Proponente in progetto e nel SIA in esame. Il Proponente ha previsto il completo reimpianto degli ulivi eventualmente eradicati in fase di costruzione;

f) *utilizzo di accorgimenti, nella colorazione delle pale, tali da aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna;*

- A tal proposito, il Proponente riprende quanto detto in precedenza, ovvero che la segnalazione cromatica delle pale degli aerogeneratori per la sicurezza del volo a bassa quota hanno un benefico effetto anche per l'avifauna in quanto diminuiscono l'effetto di motion smear; per rendere ancor più facilmente percepibili le strutture in rotazione da parte dei volatili, il Proponente dichiara inoltre che sfalseranno i disegni della colorazione di una delle tre pale che renderà quasi nullo l'effetto cosiddetto di motion smear. Tale aspetto andrà Concordato necessariamente con gli enti aeronautici (Enac, Enav e Aeronautica Militare);

g) *inserimento di eventuali interruttori e trasformatori all'interno della cabina;*

- Il Proponente specifica che gli aerogeneratori previsti hanno trasformatori ed interruttori, come tutte le apparecchiature di funzionamento e controllo, all'interno della torre.

*h) interrimento o isolamento per il trasporto dell'energia sulle linee elettriche a bassa e media tensione, mentre per quelle ad alta tensione potranno essere previste spirali o sfere colorate;*

- Tutti i tracciati dei cavidotti (anche in AT) sono previsti interrati.

*i) durante la fase di cantiere dovranno essere impiegati tutti gli accorgimenti tecnici possibili per ridurre il più possibile la dispersione di polveri nel sito e nelle aree circostanti.*

- Il Proponente dichiara che tali accorgimenti sono previsti nel SIA e rimanda al paragrafo seguente "Fase di Cantiere".

- Geomorfologia e territorio:

*a) minima distanza di ciascun aerogeneratore da unità abitative munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate, non inferiore ai 200 m;*

- Le distanze dalle unità abitative come individuate al punto sopra richiamato sono decisamente maggiori di 200 metri.

*b) minima distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore;*

- Le distanze dai centri abitati sono decisamente maggiori di 1200 metri.

*c) è opportuno realizzare il cantiere per occupare la minima superficie di suolo, aggiuntiva rispetto a quella occupata dall'impianto e che interessi preferibilmente, ove possibile, aree degradate da recuperare o comunque suoli già disturbati e alterati (questa frase è in netto contrasto con quanto detto in precedenza sul preferire aerogeneratori con taglie maggiori, infatti a maggiore dimensione delle macchine corrisponde necessariamente un'area di cantiere maggiore);*

- Secondo il Proponente il progetto prevede l'impegno di aree strettamente necessarie alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto. Il Proponente ha previsto l'uso di mezzi speciali, quali il cosiddetto Blade-Lifter, che contribuisce a rendere meno invasivi gli interventi sulla viabilità esistente. Tale mezzo, potendo sollevare le pale degli aerogeneratori durante il transito, permette di superare gli ostacoli naturali (alberature) e artificiali (pali e tralicci, recinzioni e muri) senza dover procedere ad abbattimenti e mantenendo i raggi di curvatura più contenuti.

*d) utilizzo dei percorsi di accesso presenti se tecnicamente possibile ed adeguamento dei nuovi eventualmente necessari alle tipologie esistenti;*

- Il Proponente ribadisce che il progetto prevede il massimo riutilizzo delle strade sterrate esistenti.

*e) contenimento dei tempi di costruzione;*

- Il Proponente dichiara che sarà suo preciso impegno ridurre al minimo i tempi di costruzione, come da cronoprogramma allegato alla relazione tecnica di progetto

*f) deve essere posta attenzione alla stabilità dei pendii evitando pendenze in cui si possono innescare fenomeni di erosione. Nel caso di pendenze superiori al 20% si dovrà dimostrare che la realizzazione di impianti eolici non produrrà ulteriori processi di erosione e fenomeni di dissesto idrogeologico;*

- Il Proponente afferma che le pendenze dei versanti impegnati dalle opere sono sempre inferiori al 20%.

*g) gli sbancamenti e i riporti di terreno dovranno essere i più contenuti possibile;*

- Il Proponente dichiara che, compatibilmente con la natura dei siti, i movimenti terra saranno i più contenuti possibili.

*h) deve essere data preferenza agli elettrodotti di collegamento alla rete elettrica aerei qualora l'interrimento sia insostenibile da un punto di vista ambientale, geologico o archeologico.*

- Il Proponente specifica che per il progetto in esame i collegamenti elettrici sono previsti tutti interrati dato che è la soluzione più ambientalmente sostenibile per il sito di progetto.

- Interferenze sonore ed elettromagnetiche:

a) *utilizzo di generatori a bassa velocità e con profili alari ottimizzati per ridurre l'impatto sonoro;*

- Il Proponente, a tal proposito, ricorda che gli aerogeneratori utilizzati in progetto sono costituiti da torri tubolari, senza tiranti e con basse velocità di rotazione.

b) *previsione di una adeguata distanza degli aerogeneratori dalla sorgente del segnale di radioservizio al fine di rendere l'interferenza irrilevante;*

- Il Proponente dichiara che non esistono nelle immediate vicinanze dell'impianto ripetitori di segnali di telecomunicazione.

c) *utilizzo, laddove possibile, di linee di trasmissione esistenti;*

- L'impianto si collega ad una stazione elettrica di Terna esistente.

d) *far confluire le linee ad Alta Tensione in un unico elettrodotto di collegamento, qualora sia tecnicamente possibile e se la distanza del parco eolico dalla rete di trasmissione nazionale lo consenta;*

- La linea di collegamento alla RTN è unica.

e) *utilizzare, laddove possibile, linee interrato con una profondità minima di 1 m, protette e accessibili nei punti di giunzione ed opportunamente segnalate;*

- Il Proponente afferma che i cavidotti saranno interrati a profondità minime di 1,2 metri e il progetto esecutivo prevedrà tutte le segnalazioni del caso.

f) *posizionare, dove possibile, il trasformatore all'interno della torre.*

- Il Proponente ribadisce che tutti gli apparecchi di trasformazione e di controllo degli aerogeneratori sono interni alla torre degli stessi.

- Incidenti:

a) *la distanza di ogni turbina eolica da una strada provinciale o nazionale deve essere superiore all'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore e comunque non inferiore a 150 m dalla base della torre.*

- Il Proponente dichiara che le distanze dalle strade provinciali sono maggiori dei 150 metri previsti come mitigazione del rischio incidenti.

• *Fase di cantiere*

- In riferimento a tale fase il Proponente dichiara le seguenti misure di mitigazione:

- Durante la fase di cantiere verrà garantita la continuità della viabilità esistente, permettendo, al contempo, lo svolgimento delle pratiche agricole sulle aree confinanti a quelle interessate dai lavori. Ai fini della pubblica sicurezza, verrà impedito l'accesso alle aree di cantiere al personale non autorizzato. Per ridurre le interferenze sul traffico veicolare, il transito degli automezzi speciali verrà limitato nelle ore di minor traffico ordinario prevedendo anche la possibilità di transito notturno;

- Durante la fase di cantiere, verranno adottati tutti gli accorgimenti per ridurre la dispersione di polveri sia nel sito che nelle aree circostanti, tipo: periodica e frequente bagnatura dei tracciati interessati dagli interventi di movimento di terra; bagnatura e/o copertura dei cumuli di terreno e altri materiali da ri-utilizzare e/o smaltire a discarica autorizzata; copertura dei carichi nei cassoni dei mezzi di trasporto, quando se ne rischia la dispersione nel corso del moto; Pulizia ad umido dei pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere e/o in ingresso sulle strade frequentate dal traffico estraneo; le vasche di lavaggio verranno periodicamente spurgate con conferimento dei reflui ad opportuno recapito; impiego di barriere antipolvere temporanee (se necessarie);

- Per evitare la propagazione di emissioni sonore e vibrazioni, dovute alle lavorazioni e al transito degli automezzi, e, quindi, il fastidio indotto, si eviterà lo svolgimento delle attività di cantiere durante le ore di riposo giornaliero;
- Per evitare il dilavamento delle aree di cantiere si prevedrà la realizzazione di un sistema di smaltimento delle acque meteoriche e l'adozione di opportuni sistemi per preservare i fronti di scavo e riporto (posa di geostuoia, consolidamenti e rinvenimenti momentanei, ecc...);
- Le aree interessate dalle lavorazioni o per lo stoccaggio dei materiali saranno quelle strettamente necessarie evitando di occupare superfici inutili;
- A lavori ultimati, le aree di cantiere e, in particolare, le strade e le piazzole di montaggio, saranno ridimensionate alle aree strettamente necessarie alla gestione dell'impianto. Per il plinto di fondazione si prevedrà il rinterro totale dello stesso e la riprofilatura della sezione di scavo con le aree circostanti. Per tutte le aree oggetto dei ripristini di cui sopra, ovvero per le aree di cantiere non necessarie alla gestione dell'impianto, saranno previsti interventi di ripristino e rinaturalizzazione. Tali interventi consisteranno nel riporto di terreno vegetale, riprofilatura delle aree, raccordo graduale tra le aree di impianto e quelle adiacenti. In tal modo verranno ripristinati i terreni ai coltivi. Si prevedranno, altresì, azioni mirate all'attecchimento di vegetazione spontanea, ove sia necessario;
- Al termine dei lavori, verrà garantito il ripristino morfologico, la stabilizzazione e l'inerbimento di tutte le aree soggette a movimenti di terra. Si provvederà al ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Sulle aree di cantiere verrà effettuato un monitoraggio per assicurare l'assenza di rifiuti e residui, provvedendo, qualora necessario, all'apposito smaltimento.

• *Fase di esercizio*

- In riferimento a tale fase il Proponente dichiara le seguenti misure di mitigazione:
  - Durante l'esercizio dell'impianto le pratiche agricole potranno continuare indisturbate fino alla base degli aerogeneratori. Le uniche aree sottratte all'agricoltura saranno le piazzole di esercizio, l'ingombro della base della torre, l'area occupata dalla sottostazione, e le piste d'impianto che, allo stesso tempo, potranno essere utilizzate dai conduttori dei fondi per lo svolgimento delle attività agricole;
  - Per limitare l'impatto sulla fauna ed, in particolare, sull'avifauna, è stata garantita tra gli aerogeneratori dell'impianto un'interdistanza minima di 600 metri (circa 4 volte in diametro del rotore); in realtà tale distanza minima riportata si riscontra esclusivamente tra gli aerogeneratori A06 e A07 mentre per gli altri aerogeneratori le distanze sono sempre superiori a 5D (750 m). In tal modo si è cercato di evitare l'insorgere del cosiddetto "effetto selva", garantendo la possibilità di corridoi per il transito degli uccelli. A tal fine, si è scelto anche l'impiego di torri tubolari con bassa velocità di rotazione, rivestite con colori neutri non riflettenti. La segnalazione cromatica delle pale degli aerogeneratori per la sicurezza del volo a bassa quota ha un benefico effetto anche per l'avifauna in quanto diminuiscono l'effetto di motion smear; per rendere ancor più facilmente percepibili le strutture in rotazione da parte dei volatili, inoltre, si sfalseranno i disegni della colorazione di una delle tre pale, fatto che unitamente al movimento veramente molto lento delle stesse, renderà quasi nullo l'effetto cosiddetto di motion smear. Tale aspetto andrà concordato necessariamente con gli enti aeronautici (Enac, Enav e Aeronautica Militare);
  - Gli oli esausti derivanti dal funzionamento dell'impianto eolico verranno adeguatamente trattati e smaltiti presso il "Consorzio obbligatorio degli oli esausti";
  - Le strade di impianto e le piazzole di esercizio non avranno finitura con manto bituminoso e saranno realizzate con massiciata Mac Adam dello stesso colore delle strade brecciate esistenti, in modo da favorire il migliore inserimento delle infrastrutture di servizio. L'ingombro delle stesse sarà limitato al minimo indispensabile per la gestione dell'impianto;
  - I cavidotti MT saranno tutti interrati al margine delle strade d'impianto o lungo la viabilità esistente. L'ubicazione dei cavidotti e la profondità di posa, a circa 1,2m dal piano campagna, non impedirà lo svolgimento delle pratiche agricole, anche nel caso si dovessero attraversare i terreni, permettendo anche le arature profonde. Lo sviluppo interrato dei cablaggi non sarà ulteriore motivo di impatto sulla componente fauna. Anche il cavidotto AT sarà interrato e anche se attraversa terreni il suo sviluppo è talmente limitato che determinerà sottrazione di suolo significativa;
  - Le aree d'impianto non saranno recintate in modo da non rendere l'intervento un elemento di discontinuità del paesaggio agrario.

• *Fase di dismissione*

- In riferimento a tale fase il Proponente dichiara le seguenti misure di mitigazione:

- Al termine della vita utile dell'impianto il Proponente valuterà se provvedere all'adeguamento produttivo dell'impianto o, in alternativa, alla dismissione totale. In quest'ultimo caso, al fine di mitigare gli impatti indotti dalle lavorazioni il Proponente dichiara di attuare accorgimenti simili a quelli già previsti nella fase di costruzione, ovvero:

1. Si adotteranno tecniche ed accorgimenti per evitare l'innalzamento di polveri e di emissioni di vibrazioni e rumore;
2. Si limiterà il transito degli automezzi speciali alle ore ove è previsto il minor traffico ordinario;
3. Si eviteranno le operazioni di dismissione durante i periodi di riproduzione e mitigazione delle specie animali in modo da contenere il disturbo;
4. Le eventuali superfici necessarie allo stoccaggio momentaneo dei materiali saranno quelle minimo indispensabili, evitando occupazioni superflue di suolo.

- A lavori ultimati, il Proponente dichiara che verrà ripristinato integralmente lo stato preesistente dei luoghi mediante il rimodellamento del terreno ed il ripristino della vegetazione, prevedendo:

1. Il ripristino della coltre vegetale assicurando il ricarico con terreno vegetale sulle aree d'impianto;
2. La rimozione dei tratti stradali della viabilità di servizio (comprendendo la fondazione stradale e tutte le relative opere d'arte);
3. Il riassetto agricolo attuale;
4. Ove necessario, il ripristino vegetazionale attraverso l'impiego di specie autoctone di ecotipi locali di provenienza regionale;
5. L'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica per i ripristini geomorfologici, ove necessario

- Il Proponente altresì dichiara che non verranno rimossi i tratti di cavidotto previsti su viabilità esistente che, essendo interrati, non determinano impatti sul paesaggio né occupazioni di suolo. Tale scelta è stata effettuata al fine di evitare la demolizione della sede stradale per la rimozione, di evitare disagi alla circolazione locale durante la fase di dismissione. Inoltre, il Proponente ritiene che i cavi già posati possono essere utilizzati per l'elettrificazione rurale, dismettendo eventualmente i cavi attualmente aerei.

- Infine, il Proponente non prevede la dismissione della sottostazione e del cavidotto AT che potranno essere utilizzati come opera di connessione per altri.

**CONSIDERATO** che:

- In riferimento al piano di dismissione dell'impianto eolico in progetto, composto da N. 7 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6 MW per una potenza complessiva totale di 42 MW comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio di potenza pari a 15,20 MW, per una potenza complessiva di 57,20 MW, il Proponente descrive gli interventi di rimozione e recupero o smaltimento degli aerogeneratori, dei cavi elettrici di collegamento ed il ripristino dello stato geomorfologico e vegetazionale del sito, prevedendo il mantenimento della viabilità di servizio qualora dovesse risultare funzionale allo svolgimento delle pratiche agricole;

- Il Proponente precisa, inoltre, che **non è prevista la dismissione della sottostazione di trasformazione, del cavidotto AT e delle opere di connessione, in quanto resteranno come opere a servizio di altri produttori,** e probabilmente anche la parte di cavidotto MT previsto interrato lungo la viabilità esistente, possa non essere dismesso.

- Il progetto di dismissione prevede:

- a. Comunicazione agli uffici competenti dell'inizio dei lavori di dismissione;
- b. Gli interventi di rimozione (smontaggio e smaltimento e/o recupero) degli aerogeneratori in tutte le loro componenti;
- c. Demolizione della parte superiore dei plinti di fondazione;

- d. Rimozione dei cavi elettrici sui tratti di strada di nuova realizzazione e in attraversamento dei terreni (conferendo il materiale agli impianti di smaltimento e riciclaggio opportuni);
- e. Ripristino dello stato preesistente dei luoghi, mediante la rimozione di tutte le opere interrato tecnicamente rimovibili, la dismissione delle piazzole e delle strade, il rimodellamento del terreno e la ricostituzione vegetazionale dei luoghi;
- f. Comunicazione agli Uffici competenti della conclusione delle operazioni di dismissione.

- Nel dettaglio:

• **Aerogeneratore.** Ogni aerogeneratore è costituito dalla torre, dalla navicella e dal rotore. Le pale sono fissate su un mozzo che a sua volta, è collegato al rotore del generatore elettrico. Tutti i componenti sopra menzionati, ad eccezione del mozzo, comprensivi dello statore del generatore elettrico sono ubicati entro una cabina, detta navicella, la quale a sua volta, è sistemata su un supporto-cuscinetto, in maniera da essere facilmente orientata secondo la direzione del vento. La torre tubolare troncoconica in acciaio è costituita da sezioni ed è imbullonata alla flangia di fondazione; all'interno di questa è situata il modulo di trasformazione, contenente il trasformatore MT/BT ed i quadri elettrici:

- **Pale.** Ogni aerogeneratore è costituito da 3 pale realizzate in fibra di vetro e altri componenti della famiglia delle resine. Oltre alla fibra di vetro, in determinati modelli di pale, si utilizza la fibra di carbonio per alleggerire il peso delle stesse. Durante la vita utile sono gli elementi che si deteriorano più facilmente, pertanto il Proponente dichiara che a volte si rende necessaria la loro sostituzione e vengono inviate a discarica autorizzata dei rifiuti inerti, data la non pericolosità degli stessi. Per la fase di dismissione, il Proponente ha previsto due alternative per la loro eliminazione o riciclaggio:

1. **Valorizzazione** come combustibile e materia prima di processo nella produzione industriale di Cemento Clinker. Questo processo richiede un trattamento fisico a monte che permetta la sua introduzione in forma controllata nei forni di produzione del Clinker;
2. **Riciclaggio** del materiale per la fabbricazione di altri componenti attraverso il processo di separazione dei differenti componenti (processo di pirolisi). Attraverso questo processo si ottiene di nuovo la fibra di vetro da una parte e la resina dall'altra sebbene la fibra di vetro recuperata in questa forma non conservi la totalità delle proprietà iniziali. Infatti, per questa ragione in funzione delle caratteristiche dei materiali recuperati, si determinano le vie di recupero degli stessi.

A tal proposito il Proponente dichiara che verosimilmente tali componenti verranno integralmente riutilizzati, ovvero venduti nel mercato secondario come pezzo di ricambio previa verifica della loro integrità e funzionalità, e che *"l'impatto ambientale relativo alla dismissione delle pale risulta trascurabile, in quanto limitato al transito dei mezzi per lo smontaggio ed il trasporto delle pale"*.

- **Navicella.** La navicella o gondola costituisce il nucleo centrale dell'aerogeneratore, i cui principali componenti sono, con relativa proposta di dismissione del Proponente:
  - **Mozzo:** il materiale costituente è acciaio, in "massello" lavorato al tornio o in lamiera, a seconda delle parti. Il Proponente afferma che in genere tali componenti vengono riutilizzati come cascami di acciaio e rinviati in fonderia.
  - **Generatore:** Nel caso del progetto in esame il Proponente precisa che il generatore è ad anello, calettato direttamente sul mozzo. I materiali componenti sono, oltre all'acciaio, gli avvolgimenti in rame. Per entrambi i materiali il Proponente prevede il riciclaggio come cascame metallico, quindi da rinviare in fonderia.
  - **Motori di giro e riduttori:** a tal proposito, il Proponente, presupponendo l'elevata resistenza di tali componenti ed i materiali costituenti (generalmente acciaio per le carcasse ed i mozzi, rame per gli avvolgimenti), gli stessi potranno essere riutilizzati come ricambi, come motori in ulteriori processi produttivi o come cascame metallico da rinviare in fonderia.
  - **Gruppo e sistema idraulico:** Tutto il sistema ha come materiale base l'acciaio, quindi il Proponente prevede che venga riutilizzato come cascame metallico, a meno degli eventuali condotti flessibili, aventi struttura simile agli pneumatici delle automobili, quindi riutilizzati come valorizzatore energetico in impianti autorizzati.
  - **Trasformatore:** il Proponente precisa che i trasformatori utilizzati nel tipo di generatore in previsione sono a bagno d'olio siliconico, in modo da ridurre il carico d'incendio rispetto all'olio minerale, ed

avere una maggiore affidabilità e controllo. Anche in tal caso, a parte l'olio di isolamento, il Proponente sottolinea che i componenti sono fabbricati in acciaio e rame, per cui prevede il riutilizzo come cascame metallico, da rinviare in fonderia.

- Telaio: È costruito in acciaio ad alta resistenza quindi anche in questo caso il Proponente prevede che venga riutilizzato come cascame metallico.

- Carcassa: Come per le pale, anche in questo caso il componente è costituito da fibre (vetro o carbonio) assemblate con resine. Il Proponente dichiara che lo smaltimento è lo stesso previsto per le pale, ossia può essere inviato a discarica inerti, vista la non tossicità dei materiali, oppure può essere riutilizzato sia nel ciclo di produzione del clinker di cemento che, attraverso un procedimento di piroschissione, per la fabbricazione di nuovi componenti.

- Componentistica elettrica e di controllo: nell'intero generatore è installata una grande quantità di cavi e controlli. I cavi sono costituiti da rame o alluminio, rivestiti esternamente da isolamenti in PVC, PE o altri polimeri. In riferimento a queste componenti il Proponente afferma che sia il cavidotto in genere, che i cavi posti all'interno della navetta, sono riutilizzabili attesi gli alti valori, ad oggi, commerciali dei metalli costituenti. Il cavidotto, più in generale l'elettrodotta, viene recuperato mediante triturazione e quindi separazione della parte esterna, l'involucro, da quella interna. La parte esterna viene riutilizzata nelle fusioni di materie plastiche, le componenti di controllo, contenenti metalli pesanti, dovranno essere smaltite e/o recuperate come previsto dalle vigenti normative.

- Oli e liquidi refrigeranti: il Proponente dichiara che tutti gli oli, dopo conferimento a consorzi autorizzati al ritiro ed al trattamento, possono essere riutilizzati come combustibile in impianti industriali (generazione di energia elettrica, fomaci etc.), mentre i liquidi refrigeranti, dopo l'eliminazione delle sostanze tossiche, generalmente composti volatili, dovranno essere smaltiti in maniera adeguata.

Alla luce di ciò, il Proponente dichiara che per la maggior parte delle componenti è prevedibile il conferimento a centri di recupero e riciclaggio; in alternativa, anche per la navicella è verosimile che tali componenti vengano integralmente riutilizzati, ovvero venduti nel mercato secondario come pezzi di ricambio, previo accertamento del loro funzionamento.

Pertanto, secondo il Proponente *"l'impatto ambientale relativo alla dismissione delle navicelle risulta trascurabile, in quanto limitato al transito dei mezzi per lo smontaggio ed il trasporto delle pale"*.

- Torre. Le torri di sostegno ed i conci di fondazione di ancoraggio alla base degli aerogeneratori si fabbricano interamente a partire dalle piastre di acciaio e, sia all'interno sia all'esterno, sono ricoperte da vari strati di pittura. Le loro dimensioni e caratteristiche strutturali variano in funzione della potenza della macchina da installare. In generale le torri installate si compongono di tre trami assemblati tra di loro ed ancorati alla base di cemento. All'interno delle torri si installano vari componenti come scale, cavi elettrici di connessione dell'aerogeneratore, porta della torre e casse di connessione. Tali componenti sono fabbricati in acciaio o ferro galvanizzato visto che all'interno sono protetti dalla corrosione, pertanto secondo il Proponente è prevedibile il conferimento a centri di recupero e riciclaggio di queste componenti.

In alternativa, il Proponente si auspica che tali componenti possano essere integralmente riutilizzati, ovvero venduti nel mercato secondario come pezzi di ricambio, subordinando il loro riutilizzo alle opportune verifiche di tipo statico e strutturale, a causa delle esigenze di resistenza strutturale che richiede l'installazione degli aerogeneratori. Pertanto, il Proponente dichiara che *"l'impatto ambientale relativo alla dismissione delle torri risulta trascurabile, in quanto limitato al transito dei mezzi per lo smontaggio ed il trasporto delle pale"*.

- In riferimento allo smontaggio e smaltimento delle parti degli aerogeneratori e il ripristino geomorfologico e vegetazionale dell'area delle fondazioni e di servizio, infine, il Proponente dichiara che saranno eseguite le seguenti operazioni: scollegare i cavi interni alla torre che collegano il generatore con il modulo di trasformazione; smontare le pale, il mozzo, il generatore, la navicella e la torre; smontare i componenti elettrici presenti nella torre; caricare i componenti su opportuni mezzi di trasporto; smaltire e/o rivendere i materiali presso centri specializzati e/o industrie del settore; demolire una parte del plinto di fondazione (per la profondità di un metro) e rinterrare la parte rimanente; ripristinare con terreno vegetale le aree della piazzola di smontaggio e l'area del plinto demolito.

• **Piazzola di smontaggio.** Il Proponente precisa che la piazzola prevista per l'esercizio dell'impianto avrà le stesse dimensioni della piazzola di smontaggio ad eccezione delle aree temporanee per lo stoccaggio delle pale e il montaggio del braccio gru. Pertanto, il Proponente afferma che se in fase di dismissione non si renderà necessario lo stoccaggio delle pale, per lo smontaggio degli aerogeneratori e potrebbero essere necessarie solo delle sistemazioni temporanee per consentire il montaggio della gru.

In riferimento alla viabilità interna al campo, secondo il Proponente non sarà necessario alcun intervento di adeguamento in quanto verranno mantenute le stesse dimensioni della fase di esercizio salvo eventuali adeguamenti locali qualora decidesse di trasportare le componenti degli aerogeneratori senza prevedere una loro riduzione di dimensioni. Poiché, quindi, il Proponente prevede di utilizzare la viabilità di esercizio senza dover ulteriormente intervenire su di essa, egli dichiara che *"l'impatto ambientale per questa fase sarà irrisorio, al di là di qualche eventuale sistemazione temporanea, non dovranno essere realizzate nuove opere"*.

• **Componenti elettriche degli aerogeneratori.** Il Proponente afferma che dall'interno della navicella si recuperano il generatore, il raddrizzatore, i sistemi di controllo, mentre dal modulo di trasformazione (posto alla base della torre) si rinviengono il trasformatore, il raddrizzatore e i quadri di comando e protezione. Le apparecchiature posizionate nella navicella sono collegate con quelle posizionate alla base torre per mezzo di cavi elettrici in rame. Per la dismissione dell'aerogeneratore il Proponente precisa che si dovranno scollegare i cavi dalle apparecchiature elettriche e solo dopo si movimenteranno le parti in elevazione (pale, mozzo, navicella, torre). Una volta smontata la torre resterà solo il blocco costituito dal modulo di trasformazione la cui particolarità, sottolinea il Proponente, è quella di poterlo estrarre e collocare sul mezzo di trasporto interamente e solo in officina eseguire gli altri smontaggi delle altre apparecchiature.

• **Smontaggio e trasporto rotore, navicella e torre.** In riferimento alla fase di smontaggio il Proponente riporta dalle foto. In riferimento al trasporto, il Proponente prevede l'utilizzo di motrici e rimorchi che riescono a trasportare i pesi riportati nella tabella a seguire:

Nacelle	length mm	width mm	height mm	Weight kgs
	12861	4004	3412	64938

Single blade	length mm	width mm	height mm	Weight kgs
	73839	4083	2600	17000

Hub	length mm	width mm	height mm	Weight kgs
	5472	3784	3964	34196

Drive train	length mm	width mm	height mm	Weight kgs
	7230	3500	3200	61059

Tower	Bottom end mm.	top end mm.	length mm.	weight kgs.
Top section	3670	3258	24380	29000
Middle section 2	4028	3670	24360	59000
Middle section 1	4041	4028	14840	45000
Bottom section	4450	4041	14760	53000

A tal proposito il Proponente fa presente che i pesi effettivi degli elementi smontati da trasportare potranno essere inferiori a quelli indicati in quanto è possibile ridurli (tramite tagli e demolizioni) a dimensioni d'ingombro minore.

• **Rimozione fondazione.** A seguito della rimozione degli impianti tecnologici e delle componenti degli aerogeneratori, il Proponente procederà alla demolizione delle strutture di fondazione in calcestruzzo armato, secondo le seguenti fasi:

- scavo perimetrale effettuato con escavatore cingolato per liberare la struttura sotterranea in c.a. dal ricoprimento in terra;



- rimozione di parte del plinto in c.a a mezzo escavatore cingolato dotato di martellone demolitore idraulico. Tale operazione verrà eseguita fino ad una profondità di circa 1,00 mt sotto il piano campagna;
- carico del materiale di risulta (calcestruzzo + ferro) per invio a recupero presso centri autorizzati;
- riempimento con terreno e ripristino della pendenza allo stato originario.

Il Proponente dichiara che lo smantellamento della base dell'aerogeneratore, costruita con cemento armato e concio di fondazione di sostegno di acciaio, coincide con lo smantellamento completo del parco. Per questi casi, come norma generale, si stabilisce il ritiro parziale della parte superiore della base, che rimane in vista (30 o 40 cm dalla base) fino ad 1,0 m di profondità. Per il ripristino allo stato iniziale dello spazio occupato dagli aerogeneratori, il Proponente realizzerà il taglio della struttura metallica sporgente, per poi procedere all'estrazione con martello idraulico della parte superiore della fondazione costruita in calcestruzzo. Il Proponente stima quindi che il volume di cls. armato da demolire in fase di dismissione è dalla parte di fondazione fuori terra ed è pari a circa 30 mc (fino a 1,0 m di profondità).

Come risultato si ottiene materiale di calcestruzzo misto al ferro dell'armatura del plinto, le cui parti metalliche sono destinate al riciclo come rottame. Il calcestruzzo derivante dalla demolizione sarà conferito a discarica per rifiuti inerti o potrà essere riciclato come agglomerato per usi nelle costruzioni civili. Ad operazione di demolizione compiuta, il Proponente afferma che procederà al riempimento dello scavo con terreno.

Alla luce di ciò, il Proponente dichiara che *"l'impatto ambientale di tale lavorazione risulta modesto e circoscritto all'area di effettuazione delle operazioni di demolizione. Il cls armato demolito verrà caricato direttamente su camion e conferito ad apposito centro di recupero."*

• *Rinterri delle fondazioni e ripristino morfologico delle piazzole.* Il Proponente dichiara che l'area servita per la dismissione delle macchine verrà rimodellata e rinaturalizzata, per cui le piazzole saranno interamente dismesse così come verranno dismesse le strade di accesso. In alternativa, il Proponente non esclude la possibilità di poter mantenere le strade di accesso e le relative sistemazioni idrauliche che potranno migliorare le condizioni idrogeologiche generali del territorio e la fruibilità del sito.

Sulle aree interessate dal plinto, il Proponente prevede il rinterro totale dei plinti e la riprofilatura delle sezioni di scavo con le aree circostanti attraverso la stessa e la compattazione di terreno vegetale per uno spessore di un metro, sufficiente a consentire la semina di colture cerealicole (per la realizzazione dell'impianto si sono utilizzate solo aree destinate a seminativo). La rimodellazione delle piazzole e delle strade tende a ricreare il profilo originario del terreno, riempiendo i volumi di sterro o sterrando i riporti realizzati in fase di cantiere, alla fine di questa operazione il Proponente intende comunque stendere sul nuovo profilo uno strato di terreno vegetale, per almeno 50cm, per la ripresa delle attività agricole.

• *Linee elettriche ed apparati elettrici.* Poiché i cavi elettrici sono interrati e posati lungo le strade esistenti o di servizio, ma anche su terreno agricolo, il Proponente precisa che per la loro dismissione bisogna considerare se la sezione di posa sia di tipo stradale (asfalto, debole massicciata, terreno battuto) oppure in terreno vegetale. L'operazione di dismissione prevede le seguenti operazioni:

- Scavo a sezione ristretta lungo la trincea dove sono stati posati i cavi;
- Rimozione, in sequenza, di nastro segnalatore, tubo corrugato, elemento protettivo, conduttori;
- Rimozione dello strato di sabbia, misto cementato, massicciata e asfalto ove presente.

Dopo aver rimosso in sequenza i materiali, saranno ripristinati i manti stradali (asfalto, massicciata, fondazione stradale) secondo quanto prescritto dagli enti concessionari. Il materiale di risulta verrà utilizzato per il riempimento di parte dello scavo (qualora le quote di scavo lo consentano). Il Proponente fa notare che, dove il percorso interessa il terreno vegetale, sarà ripristinato come ante-operam effettuando un'operazione di costipatura del terreno. I materiali non usati per il rinterro quindi saranno trasportati in apposite centri di smaltimento e per essi sarà valutato l'utilizzo più opportuno.

Pertanto, il Proponente dichiara che *"l'impatto ambientale di tale lavorazione risulta modesto e circoscritto all'area di effettuazione delle operazioni di recupero dei cavi mediante riavvolgimento degli stessi sulle bobine. L'intero cavo, giunti compresi, sono riciclabili al 100% anche se, con ogni probabilità, non verranno scomposti ma riutilizzati/venduti al mercato secondario."*

Inoltre, il Proponente ritiene sia possibile che la rimozione dei cavi possa riguardare solo i tratti dove gli stessi siano realizzati su terreno, lasciano posati i cavi lungo la viabilità esistente. Quest'ultimi, secondo il Proponente, essendo interrati su strada non determinano impatti sul paesaggio né occupazioni di suolo. Sempre

secondo il Proponente, tale scelta eviterebbe la demolizione della sede stradale per la rimozione dei cavi e, di conseguenza, eviterebbe disagi alla circolazione locale durante la fase di dismissione. Nell'ipotesi che i cavi già in posa vengano riutilizzati per altri impianti, o altri sistemi di elettrificazione, e considerando che la maggior parte dei cavidotti sono previsti lungo viabilità esistente, secondo il Proponente l'impatto determinato dalla rimozione dei cavi risulterebbe irrisorio.

- In riferimento alla stima dei costi di dismissione il Proponente riporta nella relazione in esame il computo metrico, in base al quale la cifra totale dei costi ammonterebbe a € **621.826,46**.

## **PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO IN SITO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO:**

- Richiamata la normativa di riferimento per l'esecuzione della caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo DPR 120/2017 ed in particolar modo agli allegati 2 e 4 al DPR, il Proponente dichiara che:

- In riferimento all'allegato 4, i campioni da portare in laboratorio o da destinare ad analisi in campo, ricavati da scavi specifici con il metodo della quartatura o dalle carote di risulta dai sondaggi geologici, saranno privi della frazione maggiore di 2 cm (da scartare in campo) e le determinazioni analitiche in laboratorio saranno condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm. La concentrazione del campione sarà determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro campionato (frazione compresa tra 2 cm e 2 mm). Qualora si dovesse avere evidenza di una contaminazione antropica anche del sopravaglio le determinazioni analitiche saranno condotte sull'intero campione, compresa la frazione granulometrica superiore ai 2 cm, e la concentrazione sarà riferita allo stesso;

- Data la caratteristica dei siti, destinati da tempo alle attività agricole, secondo il Proponente il set analitico da considerare sarà quello minimale, fermo restando che la lista delle sostanze da ricercare potrà essere modificata ed estesa in considerazione di evidenze eventualmente rilevabili in fase di progettazione esecutiva, e pertanto: Arsenico, Cadmio, Cobalto, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Mercurio, Idrocarburi C>12, Cromo totale, Cromo VI, Amianto, BTEX, IPA;

- Alla luce di ciò, il Proponente prevede di eseguire il seguente piano di campionamento:

- In corrispondenza di ogni aerogeneratore (fondazioni e aree necessarie al montaggio dell'aerogeneratore), dato che le superfici di scavo non eccedono generalmente i 5.000 mq, si prevedono 4 punti di campionamento generalmente così distribuiti: a) Un punto di campionamento in corrispondenza del plinto, con prelievi da eseguirsi alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m; 1,5 m; 3 m; b) 3 in corrispondenza delle aree di montaggio (piazzola, piste di montaggio gru) con prelievi da eseguirsi come indicato nelle planimetrie allegate 1459-PD\_A\_0.8.1-2-3 (generalmente a piano campagna e a -1.00 m dal pc).
- In corrispondenza dell'area di cantiere, di dimensione all'incirca di 7500 mq (ovvero compresa tra i 2500 mq e i 10.000 mq), verranno previsti 5 punti di campionamento in corrispondenza di ognuno dei quali verrà prelevato un solo campione a piano campagna date le profondità irrisorie degli scavi previsti (circa 50cm dal pc).
- In corrispondenza della viabilità di nuova realizzazione e dei cavidotti, la campagna di caratterizzazione, dato il carattere di linearità delle opere, prevede che i punti di prelievo siano distanti tra loro circa 500 m con due campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m e 1 m. Nel caso in esame, lì dove il cavidotto sarà posizionato su strada esistente asfaltata, come sul tratto di strada comunale "Frassanito" o strada comunale "Cicirella" o "sul tratto della strada SP107, non si prevedono punti di campionamento dato che i materiali provenienti dallo scavo (materiale bitumoso e massicciate stradali) verranno trasportati presso discarica autorizzata per lo smaltimento. Tuttavia, se l'ente gestore imporrà lo spostamento del cavidotto ai margini delle stesse asfaltate, interessando i terreni adiacenti, si andranno a definire ogni 500 m punti di prelievo con due campionamenti alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m e 1 m.
- In corrispondenza della sottostazione di trasformazione si prevedono cinque punti di prelievo;
  - o 1 in corrispondenza della fondazione dei trasformatori, dove si prevedono 3 campioni alle seguenti profondità 0 m; 1,5 m; 3 m;

- 1 in corrispondenza dell'edificio dove si prevedono due campioni alle profondità di 1,0 m e 2,0 m;
- 1 in corrispondenza del piazzale di ingresso dove si prevedono due campioni alle profondità di 0 m e 1,0 m;
- 1 in corrispondenza dell'area ove sarà ubicato il BESS dove si prevedono due campioni alle profondità di 0 m e 1,0 m;
- 1 in corrispondenza dell'area di sub-irrigazione dove si prevedono due campioni alle profondità di 0 m e 1,0 m;

- In riferimento alle volumetrie previste delle terre e rocce da scavo si riporta in tabella la stima dei volumi previsti:

Opera	Terreno Vegetale da scavo	Terreno Sottofondo da Scavo
<u>Plinti di fondazione</u>	325 mc	2650 mc
<u>Piazzole</u>	11378 mc	-
<u>Strade da realizzare</u>	4369,50 mc	-
<u>Allargamenti temporanei</u>	3482 mc	-
<u>Cavidotto MT (interno ed esterno)</u>	4258,58 mc	7308,42 mc
<u>Area cantiere</u>	2820 mc	-
<u>Cabine di raccolta</u>	72 mc	-
<u>Sottostazione di trasformazione</u>	2437,50 mc	-
<u>Cavidotto AT</u>	52,5 mc	126 mc

- Nel caso in cui la caratterizzazione ambientale dei terreni esclude la presenza di contaminazioni, il Proponente afferma che durante la fase di cantiere il materiale proveniente dagli scavi verrà momentaneamente accantonato a bordo scavo per poi essere riutilizzato quasi totalmente in sito per la formazione di rilevati, per i riempimenti e per i ripristini secondo le modalità di seguito riportate e descritte dal Proponente:

- Plinti di fondazione: Il terreno di sottofondo proveniente dallo scavo dei plinti di fondazione (totale 2650 mc) verrà utilizzato per il riempimento dello scavo del plinto (1633 mc), mentre il restante volume (1017 mc) sarà conferito a discarica o centro di recupero. Tutto il terreno vegetale proveniente dalla realizzazione dei plinti (325 mc) verrà utilizzato per i ripristini ambientali;
- Piazzole: Il terreno proveniente dallo scavo per la realizzazione delle piazzole di montaggio, tutto vegetale (10010 mc) e quello proveniente dallo scavo delle piazzole ausiliarie per gru, anch'esso tutto vegetale, (1368 mc), a ripristini ultimati, verrà steso sulle aree contigue per uno spessore indicativamente di 10-30 cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi contribuendo al ripristino ambientale. Nel caso delle piazzole ausiliarie per gru temporanee, il terreno vegetale escavato verrà anch'esso utilizzato per i ripristini ambientali;
- Strade da realizzare: Il terreno proveniente dalla realizzazione della viabilità di servizio ex novo è essenzialmente vegetale (4369,50 mc), a ripristini ultimati, tale volume verrà steso sulle aree contigue per uno spessore indicativamente di 10-30 cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi contribuendo al ripristino ambientale;

- Allargamenti temporanei: Il terreno proveniente dalla realizzazione degli allargamenti temporanei è tutto vegetale (3482 mc) nelle fasi di cantiere, tale volume sarà abbancato in aree preposte per poi essere riutilizzato per i ripristini degli stessi allargamenti temporanei. Il materiale inerte, utilizzato per favorire il transito dei mezzi (massicciata di 3482 mc), previo accordo con il comune sarà utilizzato per la sistemazione e la ricarica di strade comunali imbrecciate. Nel caso non si possono effettuare tali operazioni, le massicciate saranno conferite a discarica o centro di recupero;
  - Cavidotto MT (interno ed esterno): Per la realizzazione del cavidotto MT, escluse le parti da realizzare con tecnica T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata), si prevede uno scavo di 11567 m, per sezioni di 0,45 m per una profondità di posa di 1,30 m. Il terreno escavato è suddiviso per i primi 0,50 m in terreno vegetale (4258,58 mc) la restante parte in terreno di sottofondo. Tutto il terreno escavato sarà abbancato in aree preposte per poi essere riutilizzato per il riempimento della trincea di scavo ad eccezione di 0,40 m riempiti con sabbia per formazione letto di posa della tubazione. Il terreno di sottofondo in esubero sostituito dal letto di sabbia (3480,24 mc) sarà conferito a discarica o centro di recupero;
  - Area di cantiere: Il terreno proveniente dalla realizzazione dell'area di cantiere è tutto vegetale (circa 2820 mc). Tale volume verrà accantonato temporaneamente sulle aree adiacenti a quelle di cantiere e verrà utilizzato per il ripristino della stessa area;
  - Cabine di raccolta: Il terreno proveniente dalla realizzazione delle cabine di raccolta è tutto vegetale (circa 72 mc). Tale volume verrà utilizzato per i ripristini ambientali e le sistemazioni finali delle aree contermini alle cabine di raccolta mediante lo spandimento dello stesso per uno per uno spessore indicativamente di 10-30 cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi;
  - Sottostazione di trasformazione: Tutto il terreno vegetale proveniente dalla realizzazione della sottostazione (2437,50 mc) verrà utilizzato per i ripristini ambientali e le sistemazioni finali delle aree contermini alla sottostazione mediante lo spandimento dello stesso per uno per uno spessore indicativamente di 10-30 cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi;
  - Cavidotto AT: Per la realizzazione del cavidotto AT si prevede uno scavo di 178,50 m, per una sezione di 0,70 m per una profondità di posa di 1,70 m. Il terreno escavato è suddiviso per i primi 0,50 m in terreno vegetale (57,50 mc) la restante parte in terreno di sottofondo. Il terreno escavato sarà abbancato in aree preposte per poi essere riutilizzato per il riempimento della trincea di scavo. Per il terreno di sottofondo in esubero derivante dall'allettamento del cavo su sabbia di frantoio per lo spessore di 0,50 m (42,56 mc) sarà conferito a discarica o centro di recupero. Per il riempimento dello scavo del cavidotto AT si prevede di riutilizzare la maggior parte del terreno escavato (126 mc).
- In conclusione, per escludere i terreni di risulta degli scavi dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, in fase di progettazione esecutiva o prima dell'inizio dei lavori, in conformità a quanto previsto nel presente piano preliminare di utilizzo, il Proponente:
- effettuerà il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale;
  - redigerà, accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un apposito progetto in cui saranno definite: volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce; la quantità delle terre e rocce da riutilizzare; la collocazione e la durata dei depositi delle terre e rocce da scavo; la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.

## **TENUTO CONTO:**

Dall'analisi dei potenziali impatti ambientali del progetto, esaminati in relazione all'allegato V parte seconda del d.lgs. n. 152 del 2006, con riferimento ai fattori dell'art. 5, comma 1, lett. c) dello stesso d.lgs. n. 152 del 2006 sopra richiamati;

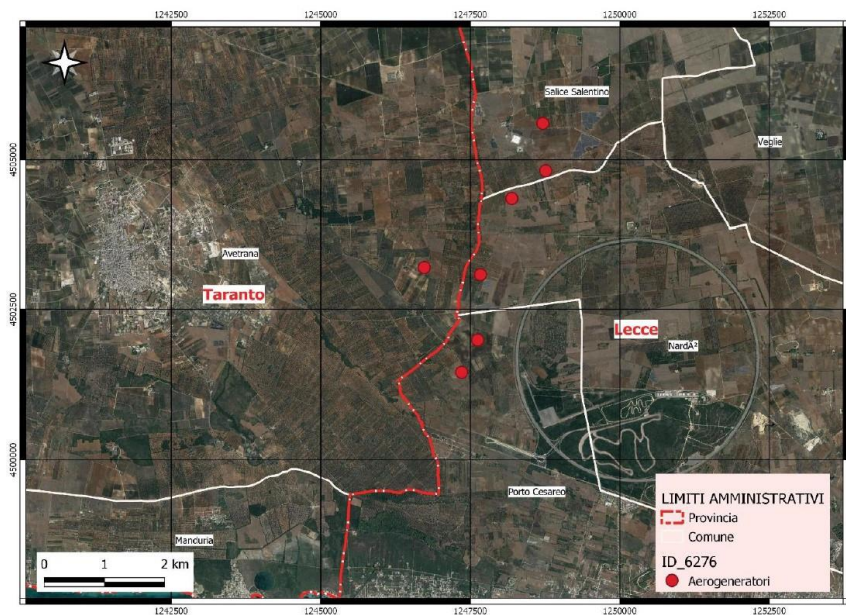
- delle osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati di seguito riportate:

- Osservazione della Società Avetrana Energia Srl acquisita con nota protocollare MATTM-2021-0129547 del 22/11/2021;
- Osservazione del Comune di Salice Salentino acquisita con nota protocollare MATTM-2021-0147887 del 31/12/2021;
- Osservazione del Comune di Nardò acquisita con nota protocollare MATTM-2021-0143143 del 21/12/2021;
- Parere del Ministero della Cultura Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma acquisita con nota protocollare MiTE-2022-0027486 del 04/03/2022.

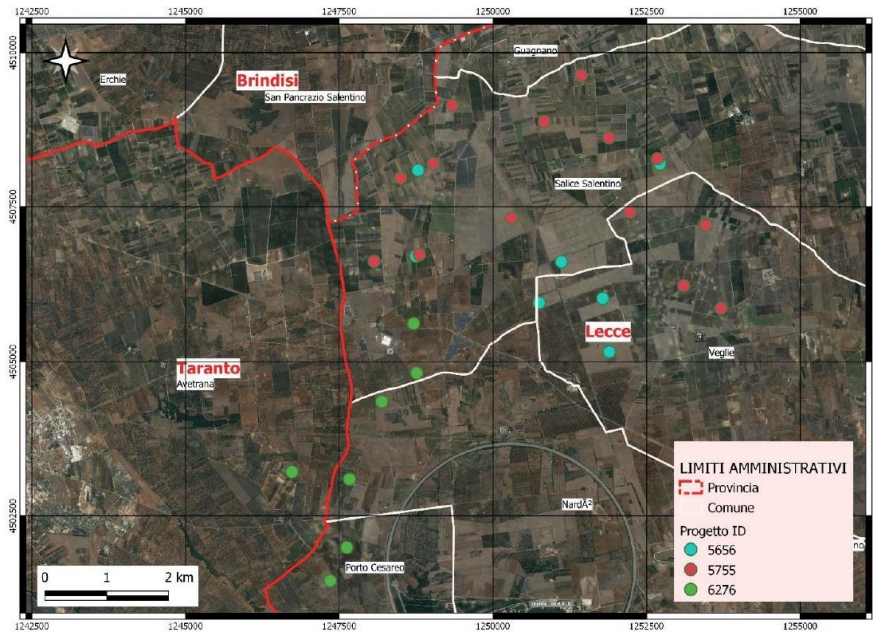
### VALUTATO che:

Con riferimento agli elaborati progettuali, alle osservazioni espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale e alle linee guida in materia di VIA e/o di settore:

La scrivente ha condotto un'analisi attraverso i dati georiferiti presenti nella cartella denomina 6276 → 2021-07-28 → VIA\_2 → DATI\_GIS, in riferimento al progetto che prevede la realizzazione del parco eolico denominato "Veglie" costituito da n.7 aerogeneratori da realizzare nei comuni di Salice Salentino (LE), Nardò (LE), Avetrana (TA) e Porto Cesareo (LE), come da inquadramento di seguito riportato:



- In tale analisi si fa presente di essere a conoscenza di progetti presentati e/o in corso di approvazione nell'area (progetti di cui agli ID n. 5656, ID n. 5755). La distanza in linea d'aria con gli aerogeneratori più prossimi risulta essere di circa 1100 metri (posti a nord).

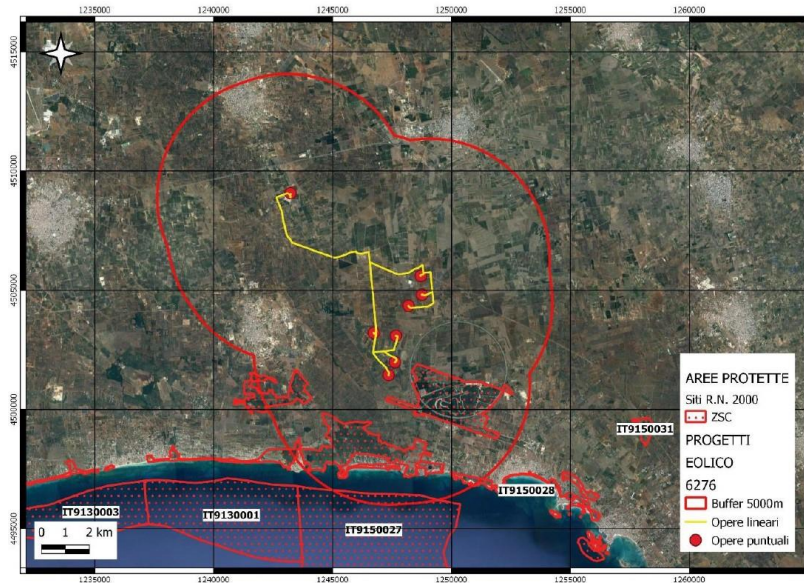


- Si è provveduto ad analizzare la corrispondenza fra i dati GIS presentati dal Proponente e quelli presenti nella documentazione. Si sottolinea che nelle relazioni presentate dal Proponente non sono state riscontrate (Relazione descrittiva e Relazione Tecnica) le coordinate dell'esatta e puntuale ubicazione degli aerogeneratori ma esclusivamente i riferimenti catastali ovvero Comune Foglio e Particella. Si è proceduto quindi ad eseguire un riscontro riguardo i riferimenti catastali presentati ed i dati vettoriali; emerge che il Proponente, nelle relazioni tecniche analizzate (Relazione descrittiva denominata: 1459-PD\_A\_0.1.a\_REL\_r00 e Relazione Tecnica denominata: PD\_A\_0.1.b\_REL\_r00) riporta sempre come riferimenti relativi al posizionamento dell'Aerogeneratore n.A06 il comune di Porto Cesareo, il Foglio 6 e Particella 839 (pagina 7 di 70 nella Relazione Tecnica e pag. 7 di 89 della Relazione Descrittiva) mentre l'ubicazione desunta dal dato vettoriale risulta ricadere sulla Particella Catastale n.838 – controllo eseguito attraverso l'impiego del servizio WMS messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate attraverso apposito plugin presente in QGis.

- Pertanto, si è provveduto ad eseguire l'analisi ambientale costruendo un buffer di 5000 metri partendo dai dati vettoriali forniti dal proponente che consideravano tutte le opere previste in progetto; si è proceduto, quindi, ad analizzare l'opera presentata dal proponente impostando come strato informativo l'ortofoto di Google Satellite. Nel buffer di 5000 metri rientrano non aree protette come si evince dalle sottostanti tabelle riepilogative e dalla cartografia di riferimento:

**1. Analisi rispetto a siti RN 2000 (Direttiva Uccelli e Direttiva Habitat)**

BUFFER				
Metri	Inters.ne RN2000	Sigla Sito	Denominazione	Ente Gestore
5000	SI	IT9150027 - ZSC	Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto	Comune di Porto Cesareo*
5000	SI	IT9150028 - ZSC	Porto Cesareo	
5000	SI	IT9130001 - ZSC	Torre Colimena	Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità**
* <a href="https://www.comune.portocesareo.le.it/vivere-il-comune/territorio/da-visitare/item/riserva-naturale-palude-del-conte-e-duna-costiera-2">https://www.comune.portocesareo.le.it/vivere-il-comune/territorio/da-visitare/item/riserva-naturale-palude-del-conte-e-duna-costiera-2</a>				
** <a href="https://natura2000.eea.europa.eu/natura2000/SDF.aspx?site=IT9130001">https://natura2000.eea.europa.eu/natura2000/SDF.aspx?site=IT9130001</a>				

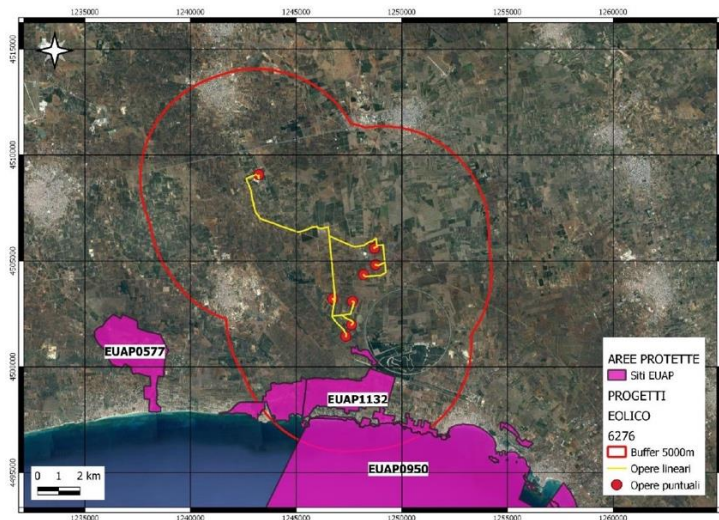


## 2. Analisi rispetto a siti I.B.A

BUFFER				
Metri	Intersezione I.B.A.	Sigla Sito	Denominazione	Ente Gestore
5000	NO	----	----	----

## 3. Analisi rispetto a siti protetti EUAP

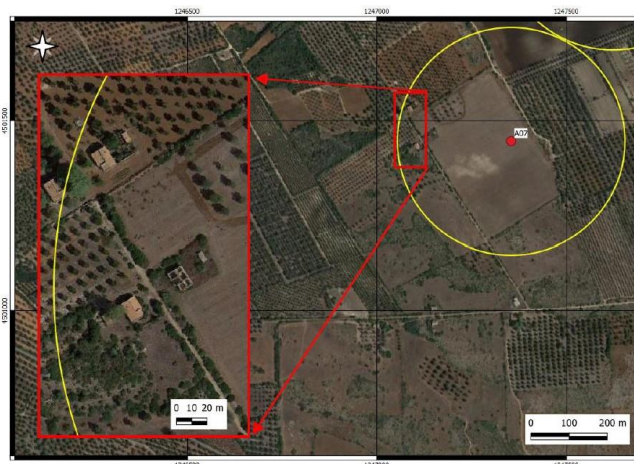
BUFFER				
Metri	Inters.ne Sito	Sigla Sito	Denominazione	Ente Gestore
5000	SI	1132	Riserva naturale regionale orientata Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo	Comune di Porto Cesareo
5000	SI	0577	Riserva naturale regionale orientata del Litorale Tarantino Orientale	Comune di Manduria
5000	SI	0950	Area naturale marina protetta Porto Cesareo	Consorzio tra i Comuni di Porto Cesareo e Nardò e la Provincia di Lecce



**Da tali risultati emerge con chiarezza la criticità del posizionamento degli aerogeneratori del progetto e delle opere ad essi connesse che appaiono estremamente prossime a un notevole numero di aree di estrema vulnerabilità ecologica e soggette a diversi regimi di protezione.**

**Tale evidenza appare particolarmente evidente e preoccupante per la prossimità con l'IBA che essendo protetta per la componente avifauna vede in quest'ultima un grave rischio di impatto derivante dalla prossimità degli aerogeneratori previsti dal presente progetto.**

- Si è, inoltre, provveduto a realizzare un buffer di 300 metri su ogni aerogeneratore proposto così da creare un'area di rispetto dove analizzare la presenza di fabbricati/abitazioni, da tale analisi emerge che solo l'ubicazione dell'aerogeneratore n.7 presenta dei fabbricati che, **dalla sola fotointerpretazione dell'immagine di Google Satellite**, potrebbero essere adibiti ad abitazione.



- Pertanto, **dalla sola fotointerpretazione dell'immagine di Google Satellite** si evince che l'aerogeneratore denominato A05 si prevede di ubicarlo in un'area in cui insiste una coltura agricola specializzata



Inoltre, il progetto appare fortemente carente per quanto riguarda la **componente mitigazione** degli impatti, di fatto esplicitata come mera giustificazione del quadro progettuale e non come una serie di misure ed interventi atti a diminuire entità e rischio di impatti.

Il Progetto appare altresì fortemente carente rispetto alla **componente impatti cumulativi** e questo anche alla luce della potenziale interferenza con altre opere attualmente oggetto di valutazione.

Per quanto riguarda i potenziali impatti sulla **salute umana** i dati relativi alla presenza di aerogeneratori a meno di 300 m da abitazioni porta a un potenziale grave effetto in termini di rumore che potrebbero avere impatti negativi sulla salute dei residenti.



Da quanto emerge dalla **consultazione pubblica** tutti gli enti pubblici manifestano forti perplessità circa la compatibilità ambientale dell'opera e la mancanza di un quadro ambientale e geo-pedologico utile a escludere rischi che allo stato attuale appaiono potenzialmente rilevanti. Tutti gli enti/amministrazioni pubbliche interessate hanno quindi espresso parere negativo.

Inoltre, il proponente secondo quanto dichiarato dalla Società Avetrana Energia non avrebbe disponibilità formale dei terreni necessari alla sottostazione poiché collocata in **un'area formalmente non disponibile** e di proprietà di un altro produttore.

**Tutto ciò Accertato, Considerato e Valutato, in base alle seguenti risultanze dell'istruttoria,  
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

**ACCERTA**

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, che qui si intendono esaustivamente riportate quale motivazione del presente provvedimento che il progetto determina significativi e negativi potenziali impatti ambientali.**

Il Presidente della Commissione  
Cons. Massimiliano Atelli